Edizione come di trovasi
fatta in Toscana, forse a Firenze
V. Gamba e Poggiali.
Esemplare scelto.
Pare che provenga dalla celebre
Biblioteca del Barone Astuto di Noto.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

OPERE INEDITE

DI

NICCOLO' MACHIAVELLI.

LONDRA 1760.

ISTITUTO BONZAGA
BIBLIOTECA
PALERMO

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

850-J-86

P.3430

Provincia Italiana della Compagnia di Gesù
Fondo librario antico
Palermo

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

L' EDITORE
A CHI LEGGE.

NOn ſono ancor 10. anni paſſati, che un dotto Ingleſe, viaggiando in diverſe parti d' Europa con l' unico diſegno d' intendere le varie maniere di Governi Civili, per quindi applicarne le Regole in benefizio della ſua Patria, fece acquiſto in Toſcana del prezioſo Manoſcritto, che ora per la prima volta eſce felicemente alla luce.

Contiene queſto il famoſo Diſcorſo del Segretario Fiorentino ſo-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

pra la Riforma dello Stato di Firenze, fatto da lui ad istanza del Pontefice Leone X. e desiderato fino a questo tempo invano dalla Repubblica delle Lettere.

Vide e lesse questo Discorso Filippo Nerli quando viveva, come apparisce dal Lib. VII. de' suoi Comentarj pag. 137. Ne fecero menzione Jacopo Nardi nelle sue Istorie Lib. VII. pag. 382. Ediz. di Fir., e Jacopo Gaddi nel Lib. *De Script. non Ecclesiast.* Par. II. pag. 9., e quasi tutti quelli, che hanno poi della Vita e degli Scritti del Machiavelli parlato; ma contuttociò nascosto fino ad ora in un Codice MS. della celebre Biblioteca Gaddi, non viene

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ne che adeſſo dopo 240. anni a ſoddisfare i voti, e l' eſpettazione dei Letterati, i quali meritamente apprezzano le produzioni di queſto Ingegno eccellente.

Trentanove Lettere ſcritte dal medeſimo Autore a nome della Repubblica Fiorentina, quando egli n' era Segretario, ſopra differenti Affari di Governo, vengono dietro al predetto Diſcorſo, e ſon parte di quelle molte, che mi dicono conſervarſi in Firenze in più Minutarj Autografi, dai quali ſono ſtate eſtratte le preſenti, come appariſce dal Documento Autentico, che ho collocato in fine.

Come

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Come perveniſſe queſto MS. in mano all' Ingleſe Letterato io nol ſo, giacchè egli non è più tra i vivi: ſo bene, che, tanto nel Diſcorſo quanto nelle Lettere, vi ſi conoſce lo ſpirito, e l' ingegno del ſuo Autore; lo ſpirito di manſuetudine, di giuſtizia, di prudenza e di umanità nelle Lettere, lo ſpirito di verace e libero Repubblicano nel Diſcorſo, ed in queſto ed in quelle il ſagace e ſublime ingegno di un uomo grande, e dei Governi Civili intendentiſſimo.

Non aveſs' egli giammai preſa la penna per comporre il ſuo *Principe*, o foſſe ſtato almeno quel Libro con più diſcretezza interpetrato, o con me-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

meno animosità combattuto, che il nome di Niccolò Machiavelli non sarebbe adesso appresso la maggior parte degli uomini tra l'ignominia e tra l'infamia, ed i presenti suoi Scritti potrebbero agevolmente dare occasione di dimostrare, che egli era della Libertà della Patria sua, fierissimo difensore, e dell' umanità, e della giustizia, e dell' altre Virtù Sociali al sommo fornito.

Niccolò Machiavelli nato, educato, ed onorato nello Stato libero della sua Repubblica, caduto in somma povertà ed in estremo abbandono per opera dei Medici, e del loro Partito, trovatosi nella congiura di Agostino Capponi, e di Pietro Paolo

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

lo Boſcoli, contro Giuliano e Lorenzo de' Medici, ed in quella di Luigi Alamanni, e di Zanobi Buondelmonti, contro il Cardinal Giulio, poteva egli mai comporre un Libro con il diſegno di render ſerva quella Patria, che nella ſua libertà l' avea ricolmato di benefizj e d' onori, per inalzare al Principato Lorenzo Duca d' Urbino, cui egli poco fa avea tentato d' uccidere?

Un Uomo, che nella famoſa adunanza dell' Orto dei Rucellai, ſempre circondato da Giovani d' animo grande e generoſo, altro non avea ſtudiato che a ſaper vivere in Libertà, che nelle ſue Rifleſſioni ſopra la prima Deca di Tito Livio

avea

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

avea dipinto con i più neri colori la Tirannia, ed avea insegnato, come si facesse a vivere e a morire da vero Repubblicano, che avea sempre su' labbri l'anime generose dei Bruti e dei Cassj, avrebbe mai sinceramente insegnato a Lorenzo de' Medici la via di opprimere la Patria sua sotto il giogo della più infame Tirannide? *Itaque Tyranno non favet*, dice a questo proposito Alberigo Gentile De Legationibus Lib. III. Cap. IX., *sui propositi non est Tyrannum instruere, sed arcanis ejus palam factis ipsum miseris populis nudum ac conspicuum exhibere. Conatus Scriptoris est*, soggiunge Gaspero Scioppio Paed. Politices, *certum aliquem Tyrannum Patriae infestum*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

deſcribere, eoque pacto partim populare odium in eum commovere, partim artes ejus detegere.

Ma i limiti di una ſemplice Prefazione non ſon capaci di contenere un' Apologia, qual ſi meriterebbe il Segretario Fiorentino.

Per quanto appartiene adunque al Diſcorſo, egli fu ſcritto poco dopo la morte di Lorenzo de' Medici, Duca d' Urbino, e Nipote di Leone X., il quale finì i ſuoi giorni a dì 4. Maggio 1519. e non laſciò altri figli legittimi, che Caterina divenuta poi Regina di Francia, e Donna d' altiſſimo ſenno, e di coraggio più che virile; famoſa nella Storia per aver ſaputo in tempi difficiliſſimi mante-

ne-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

nere in Francia, finchè viſſe, lo Stato ai ſuoi Figli.

Pare, che Filippo NerIi, e Jacopo Nardi, pongano l' Epoca di queſto Diſcorſo un poco più tardi, ma dalla lettura del medeſimo appariſce, non poter eſſer ſtato compoſto che nel tempo da me indicato.

Per la morte del Duca adunque nacquero in Firenze varie diſcordie, volendo alcuni, più affezionati alla Libertà, allargare il Governo, e allontanarſi più che potevano dalla Monarchia, e gli altri amici dei Medici tentando di collocare in quella Caſa la ſomma Poteſtà dello Stato. Ma il Cardinal Giulio dei Medici, figlio naturale di Giuliano, e Cugino

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

del Papa, il quale era venuto a Firenze due giorni avanti che moriſſe Lorenzo, cercava di frenare i tumulti, facendo ſperare, che il Papa inclinava aſſai a riformare lo Stato a ſoddisfazione dell' univerſale, e a reſtituire la Libertà; e, così compoſte per allora un poco le differenze, il meſe di Settembre 1519. andò a Roma, laſciando in Firenze Silvio Paſſerini Cardinal di Cortona, il quale attendeſſe con la ſua ſagacità e ſimulazione a tener quieti i Fiorentini.

Allora fu, ſecondo tutte le apparenze, che Leone, informato dal Cardinal Giulio dei cattivi umori, che agitavano la Città, comandò al Ma-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Machiavelli che progettaſſe una Riforma.

Egli eſeguì la Pontificia commeſsione con queſto Diſcorſo, nel quale appariſce tutta la ſagacità e la grandezza del ſuo Ingegno; imperciocchè ſotto colore di far ſicuro, e grande lo Stato dei Medici progetta egli una perfettiſſima Repubblica, nella quale vedrà l' accorto Lettore, tutta la ſomma Poteſtà riſedere di Diritto e di fatto nei Cittadini, e la potenza dei Medici eſſere apparentemente grande, ma in realtà totalmente eſtranea e precaria.

Reſterà ſorpreſo ancora in vedere in poche linee deſcritte dal Machiavelli l' eſſenziali qualità, e i prin-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

principj o fondamenti dei diverſi Governi, e non potrà leggere ſenza tenerezza i ſentimenti di amore, che avea queſto illuſtre Cittadino verſo la Patria ſua.

Le Lettere ſono anteriori al Diſcorſo, e in data del 1510. e del 1511. avanti all' eſaltazione di Leone X. al Pontificato, ſeguita nel 1513. ma io ho creduto che foſſe bene il laſciarle ſtare nell' ordine, col quale erano eſpoſte nel MS. come un' aggiunta al Diſcorſo, che è l' Opera principale di queſto Libro.

Queſte poſſon ſervire a fare il carattere e l'elogio del cuore del Machiavelli, comprendendoſi da eſſe, ch' egli era il più manſueto, il più

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www,fondolibrarioantico.it

più umano, ed il più giuſto uomo del Mondo.

L' equità naturale piuttoſtochè la rigida giuſtizia è quella Virtù, che trionfa nella maggior parte di queſte Lettere, e quella, la quale egli raccomanda coſtantemente ai diverſi Commeſſarj della Repubblica.

L' umanità, ch' egli inculca nel comporre pettoralmente le Liti private e le Civili gare, la miſericordia verſo i poveri anche per l' eſazione dei Debiti Pubblici, il riſpetto ed il decoro per l' oneſtà, la cura dell' onor di Dio, il contegno verſo la Giuriſdizione Eccleſiaſtica, diſinganneranno una volta i malevoli, e i ſemplici, che ſulla fede altrui

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

trui hanno creduto Niccolò Machiavelli un uomo empio e violento di carattere, e di profeſsione.

Vi potranno anche oſſervare le ſue Maſſime ſopra l' inviolabilità della Fede Pubblica, ed altri regolamenti, pieni di giuſtizia, e di prudenza politica, e ſoprattutto un certo modo di parlare, che fa ſentire il Linguaggio della Maeſtà.

DI-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

DISCORSO
DI NICCOLO' MACHIAVELLI
SOPRA IL RIFORMAR LO STATO DI FIRENZE
FATTO AD INSTANZA
DI PAPA LEONE X.

LA cagione perche Firenze ha sempre variato spesso ne' suoi Governi è stata perche in quella non è stato mai ne Repubblica, ne Principato che abbi avute le debite qualità sue, perche non si può chiamar quel Principato stabile, dove le cose si fanno secondo che vuole uno e si deliberano con il consenso di molti, ne si può credere quella Repubblica esser per durare dove non si sa-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

tisfà a quelli umori, a' quali non ſi ſatisfacendo, la Repubblica rovinano; E che queſto ſia il vero ſi può conoſcere per li Stati che ha avuti quella Città dal 1393 in qua, e cominciandoſi dalla Reforma fatta in detto tempo da Meſſer Maſo degli Albizi, ſi vedrà come allora le volleno dar forma di Repubblica governata da Ottimati, e come in eſſa fu tanti difetti, che la non paſsò 40. anni, e ſarebbe durata meno, ſe le Guerre dei Viſconti non fuſſino ſeguite, le quali la tenevano unita. I difetti furono intra gli altri fare gli Squittinj per lungo tempo, dove ſi poteva fare fraude facilmente, e dove la elettione poteva eſſere non buona, perche mutandoſi gli uomini facilmente,

e

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

e diventando di buoni triſti, e dall' altro canto dandoſi e' gradi a' Cittadini per più tempo, poteva facilmente occorrere che la elettione foſſe ſtata buona, e la tratta triſta: oltra di queſto non vi era conſtituito un timore agli huomini grandi, che non poteſſero far Sette, le quali ſono la rovina di uno Stato. Haveva ancora la Signoria poca riputazione, e troppa autorità, potendo diſporre ſenza appello della vita, e della roba dei Cittadini, e potendo chiamare il Popolo a parlamento. In modo che la veniva ad eſſere non defenſitrice dello Stato, ma inſtrumento di farlo perdere qualunque volta un Cittadino reputato la poteſſi o comandare, o aggirare. Haveva dall' altro canto come s' è detto

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

poca reputatione, perche ſendo in quella ſpeſſo huomini abietti e giovani, e per poco tempo, e non facendo faccende gravi non poteva avere reputatione.

Era ancora in quello Stato un diſordine non di poca importanza, qual' era che gli huomini privati ſi trovavano ne' conſigli delle coſe pubbliche, il che manteneva la reputatione agli huomini privati, e la levava a' pubblici, e veniva a levare utorità e reputatione a' Magiſtrati, la qual coſa è contro ad ogni ordine civile. A quali diſordini ſe ne aggiungeva un altro che importava il tutto, il quale era che il Popolo non vi aveva dentro la parte ſua; le quali coſe tutte inſieme facevano infiniti diſordini: e ſe come ho detto, le guerre eſter-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

esterne non l' avessino tenuta ferma, la rovinava più presto che la non rovinò. Surse dopo questo lo Stato di Cosimo, el quale pendè più verso il Principato che verso la Repubblica, e se durò più tempo che l'altro, ne furno cagione dua cose, l' una esser fatto con il favor del Popolo, l' altra esser governato dalla prudenza di dua homini, quali furno Cosimo, e Lorenzo suo Nipote: nondimeno gli arrecava tanta debolezza lo haversi a deliberare per assai quello che Cosimo voleva condurre, che portò più volte pericolo di perderlo, donde nacquono gli spessi parlamenti, e gli spessi esilij, che durante quello Stato si feceno; et in fine dipoi in sù l' accidente della passata del Re Carlo si perdè. Dopo il quale la Città

volle

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

volle pigliare forma di Repubblica, e non ſi appoſe ad appigliarla in modo, che fuſſi durabile, perche quegli ordini non ſatisfacevano a tutti gli humori dei Cittadini, e dall' altra parte non gli poteva gaſtigare, et era tanto manca e diſcoſto da una vera Repubblica che un Gonfaloniere a vita, ſe gli era ſavio, e triſto facilmente ſi poteva far Principe, s' egli era buono, e debole facilmente ne poteva eſſer cacciato con la rovina di tutto quello Stato.

E perche ſarebbe lunga materia allegarne tutte le ragioni ne dirò ſolo una, la quale è che il Gonfaloniere non haveva intorno chi lo poteſſi difendere ſendo buono, ne chi ſendo triſto, o frenare, o correggere. La cagione perche

tutti

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

tutti questi Governi sono stati defettivi, è che le Riforme di quegli sono state fatte non a satisfattione del bene comune, ma a corroboratione e securtà della Parte, la quale securtà non si è anche trovata per esservi sempre stata una parte malcontenta, la quale è stata un gagliardissimo instrumento a chi ha desiderato variare.

Restaci hora discorrere quale sia stato lo Stato dal XII. a questo tempo, e quali debolezze o gagliardie sieno state le sue, ma per esser cosa fresca e saperlo ciascuno non ne parlerò. Vero è che essendo venuta la cosa in termine, come è per la morte del Duca, che si ha da ragionare di nuovi modi di Governi, mi pare per mostrare la fede mia

ver-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

verſo la Santità Voſtra non potere errare a dire quello mi occorre, e prima dirò l'opinione di molti altri ſecondo che mi pare avere ſentito ragionare, dipoi ſoggiungendo l'opinione mia, nella quale ſe io erraſſi Voſtra Santità me ne ſcuſi per più amorevole, che prudente.

Dico adunque come alcuni giudicano non ſi potere ordinare il più certo Governo, che quello che fù ne' tempi di Coſimo, e di Lorenzo: Alcuni altri lo deſidererebbero più largo. Dicono pertanto coloro, che vorrebbono il Governo ſimile a quello di Coſimo, come le coſe facilmente ritornano nella natura loro, e per queſto ſendo naturale a' Cittadini Fiorentini l'onorare la voſtra Caſa, godere quelle gratie che da Lei procedevano,

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

no, amare quelle cose che da Lei erano amate, e fattone di questo habito per 60. anni non è possibile, che vedendo e' medesimi modi e' non ritorni loro il medesimo animo, e credono che ne possa restar pochi di animo contrario, e quelli pochi per un contrario habito facilmente spegnersi, et aggiungono a queste ragioni la necessità, mostrando come Firenze non può stare senza capo, et havendo ad haverlo è molto meglio che sia di quella Casa che sogliono adorare, che, o non avendolo vivere in confusione, o avendolo pigliarlo d' altronde dove fussi meno riputazione, e meno contentezza in ciascuno.

Contro a questa openione si risponde come uno Stato così fatto è pericolo-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſo non per altro che per eſſer debole; perche ſe lo Stato di Coſimo haveva in quelli tempi tante debolezze, quante diſopra ſono allegate, in queſti tempi un ſimile Stato le raddoppia, perche la Città, i Cittadini, e' tempi ſono difformi da quello, che egli erano allora; intanto che egli è impoſſibile cercare uno Stato in Firenze che poſſa ſtare, e ſia ſimile a quello.

La prima coſa quello Stato haveva per amico l'univerſale, e queſto l'ha inimico: quegli Cittadini non havevano mai trovato in Firenze Stato che pareſſi più univerſale di quello, e queſti ne hanno trovato uno che pare loro più civile, e dove e' ſi contentano più. In Italia non era all' hora nè armi nè po-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

potenza, che i Fiorentini non poteſſino con le loro armi etiam rimanendo ſoli ſoſtenere, et hora ſendoci Spagna, e Francia conviene loro eſſere amici d' uno di quelli, et occorrendo che quel tale perda, ſubito reſtano preda del vincitore, il che allora non interveniva. Erano i Cittadini conſueti a pagare aſſai gravezze: hora o per impotenza, o per diſſuetudine ſe ne ſono divezzi, et a volergli avvezzare è coſa odioſa, e pericoloſa.

E' Medici che governavano allora per eſſere nutriti et allevati con li loro Cittadini ſi governavano con tanta familiarità, che la faceva loro grazia: hora ſono tanto divenuti grandi, che paſſando ogni civiltà, non vi può eſſere

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

quella domeſtichezza, e per conſeguente quella grazia; tale che conſiderata queſta disformità di tempi, e d' huomini, non può eſſere maggiore inganno che credere in tanta disformità di materia potere imprimere una medeſima forma. E ſe all' hora come di ſopra ſi diſſe ogni dieci anni portorno pericolo di perdere lo Stato, hora lo perderebbono: Nè credino che ſia vero che gli huomini facilmente ritornino al modo del vivere vecchio e conſueto, perche queſto ſi verifica quando il vivere vecchio piaceſſe più del nuovo, ma quando e' piace meno non ſi torna ſe non forzato, e tanto vi ſi vive, quanto dura quella forza.

Oltre di queſto benche ſia vero che Firenze non può ſtare ſenza capo, e che quan-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

quando ſi aveſſi a giudicare da capo privato a capo privato, ella amaſſi più capo della Caſa de Medici, che d' alcun' altra Caſa, nondimeno quando ſi giudichi da capo privato a Capo Pubblico ſempre piacerà più il Capo pubblico tratto di qualunque luogo, che il capo privato.

Giudicano alcuni non ſi poter perder lo Stato ſenza l' aſſalto di fuora, e credono potere eſſer ſempre in tempo a fare amicitia con chi gli aſſaliſſi, di che s' ingannano forte; perche il più delle volte non ſi fà amicitia con chi può più, ma con quello che ha all' hora più comodità di offenderti, o che più l' animo, e la fantaſia t' inchina ad amare, e facilmente può occorrere che quel tuo amico perda, e perdendo rimanga a diſcretione

del

BIBLIOTECA GONZAGA PALERMO

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

del Vincitore, e che quello non voglia accordo teco, o per non havere tu tempo a chiederlo, o per odio che egli abbia contratto contro di te mediante l' amicitia havevi con gli nemici ſuoi.

Havrebbe Lodovico Duca di Milano fatto accordo con il Re Luigi XII. di Francia ſe lo haveſſi potuto havere. Havrebbelo fatto con quel medeſimo il Re Federigo ſe lo aveſſi trovato: l' uno, e l' altro perdè lo Stato per non potere accordare, perche naſcono mille caſi che t' impediſcano tali accordi; in modo che diſcorſo tutto non ſi può chiamare tale Stato nè ſicuro nè ſtabile, havendo tante cagioni d' instabilità, talmente che alla Voſtra Santità, nè agli Amici di quella non debbe poter piacere.

Quan-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Quanto a quelli che vorrebbono il Governo più largo di questo dico, che se non si allarga in modo che diventi una Repubblica bene ordinata, tale larghezza è per farlo rovinare più presto; e se loro particularmente dicessino come e' volessino che fussi fatto, io particularmente ci risponderei; ma stando in sù e' generali io non posso rispondere se non generalmente. Solo voglio che questa risposta mi basti. E quanto al confutare lo Stato di Cosimo è questa, che nessuno Stato si può ordinare che sia stabile se non è o vero Principato, o vera Repubblica: perche tutti e' Governi posti intra questi dua sono defettivi. La ragione è chiarissima, perche il Principato ha solo una via alla sua resoluzione, la quale

è

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

è ſcendere verſo la Repubblica, e così la Repubblica ha ſolo una via da reſolverſi, la quale è ſalire verſo il Principato. Gli Stati di mezzo hanno due vie potendo ſalire verſo il Principato, e ſcendere verſo la Repubbliça, d' onde naſce la loro inſtabilità.

Non può pertanto la Santità Voſtra, ſe la deſidera fare in Firenze uno Stato ſtabile per gloria ſua, e per ſalute degli amici ſuoi, ordinarvi altro che un Principato vero, o una Repubblica che abbi le parti ſue. Tutte le altre coſe ſono vane, e di breviſſima vita. E quanto al Principato io non la diſcorrerò particularmente sì per le difficultà che ci ſarebbono a farlo, sì per eſſer mancato lo inſtrumento: et ha ad in-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

intendere queſto Voſtra Santità che in tutte le Città dove è grande equalità di Cittadini non vi ſi può ordinare Principato ſe non con maſſima difficultà: perche a voler creare una Repubblica in Milano, dove è grande inequalità di Cittadini, biſognerebbe ſpegnere tutta quella Nobiltà, e ridurla ad una equalità con gli altri; perche tra di loro ſono tanto eſtraordinarj che le leggi non baſtano a reprimerle, ma vi biſogna una voce viva, et una Poteſtà Regia che gli reprima. E per il contrario a volere un Principato in Firenze, dove è una grandiſſima equalità, ſarebbe neceſſario ordinarvi prima la inequalità e farvi aſſai nobili di Caſtella, e Ville, e' quali inſieme con el Principe teneſſino con l' armi, e

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

con l' aderentie loro ſuffocata la Città, e tutta la Provincia. Perche un Principe ſolo ſpogliato di nobiltà non può ſoſtenere il pondo del Principato, però è neceſſario che infra lui, e l' univerſale ſia un mezzo, che l' ajuti ſoſtenerlo. Vedeſi queſto in tutti gli ſtati di Principe, e maſſime nel Regno di Francia, come e' Gentiluomini ſignoreggiano e' Popoli, e' Principi e' Gentiluomini, et il Re i Principi. Ma perche fare Principato dove ſtarebbe bene Repubblica, e Repubblica dove ſtarebbe bene Principato è coſa difficile, e per eſſer difficile inumana et indegna di qualunque deſidera eſſere tenuto pietoſo e buono, io laſcerò il ragionare più del Principato, e parlerò della Repubblica, sì perche s' intende la San-

ti-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

tità Vostra esserci dispostissima, e si crede che Ella differisca il farlo, perche quella desidererebbe trovare un ordine, dove l' Autorità sua rimanesse in Firenze grande, e gli amici vi vivessino securi; e parendomi averlo pensato ho voluto che la Santità Vostra intenda questo mio pensiero, acciocche se ci è cosa veruna di buono se ne serva, e possa ancora mediante quello conoscere quale sia la mia servitù verso di Lei.

E vedrà come in questa mia Repubblica la sua Autorità non solamente si mantiene, ma si accresce, e gli Amici sua vi restano honorati e securi, e l' altra universalità di Cittadini, ha cagione evidentissima di contentarsi.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Prego bene con reverentia Voſtra Santità che non biaſimi, e non laudi queſto mio diſcorſo ſe prima non lo ha letto tutto, e ſimilmente la prego che non la sbigottiſca qualche alterazione di Magiſtrati, perche dove le coſe non ſono bene ordinate, quanto meno vi reſta del vecchio, tanto meno vi reſta del cattivo.

Coloro che ordinano una Repubblica debbono dare luogo a tre diverſe qualità di huomini, che ſono in tutte le Città, cioè primi, mezzani, et ultimi; e benchè in Firenze ſia quella equalità di che di ſopra ſi dice, nondimeno ſono in quella alcuni che ſono d' animo elevato, e pare loro meritare di precedere agli altri, a' quali è neceſſario nell' ordinare la Repubblica ſatisfare; nè per altra

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

tra cagione rovinò lo Stato passato, che per non si essere a tale umore satisfatto.

A questi così fatti non è possibile satisfare, se non si dà Maestà a' primi gradi della Repubblica, la quale Maestà sia sostenuta nelle persone loro.

Non è possibile dare questa Maestà a' primi gradi dello Stato di Firenze mantenendo la Signoria et i Collegj nel termine sono stati per lo addietro; perchè non potendo sedere in quelli, rispetto al modo che si creano, huomini gravi, e di reputatione se non di rado, conviene questa Maestà dello Stato, o collocarla più basso, et in luoghi transversali, il che è contro ad ogni ordine politico, o volgerla agli huomini privati, e però è necessario correggere questo modo, et insieme

con

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

con tale corretione ſatisfare alla più alta ambitione che ſia nella Città, e'l modo è queſto.

Annullare la Signoria, gli Otto della Pratica, e i dodici Buoni Huomini, et in cambio di quelli per dare Maeſtà al Governo creare ſeſſantacinque Cittadini di quarantacinque anni forniti, cinquantatre per la maggiore, e dodici per la minore, e' quali ſteſſino a vita nel Governo nello infraſcritto modo.

Creare un Gonfaloniere di Giuſtitia per due, o tre anni, quando non pareſſi di farlo a vita, et i ſeſſantaquattro Cittadini che reſtaſſino ſi divideſſino in due parte, trentadue per parte; l' una parte governaſſi inſieme col Gonfaloniere un anno, e l' altra parte l' altro anno, e così

ſuc-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſucceſſivamente ſi ſcambiaſſino tenendo l' infraſcritto ordine, e tutti inſieme ſi chiamaſſino la Signoria.

Che li trentadue ſi divideſſino in quattro parti, otto per parte, et in ciaſcuna parte faceſſi reſidentia con el Gonfaloniere tre meſi in Palazzo, e pigliaſſi el Magiſtrato con le cerimonie conſuete, e faceſſi tutte quelle faccende che fanno hoggi la Signoria, gli Otto della Pratica, et i Collegj, che di ſopra ſi annullano; et queſto come ho detto fuſſi il primo capo, et il primo membro dello Stato; el quale ordine ſe ſi conſidererà bene ſi conoſcerà per eſſo eſſerſi renduto la Maeſtà, e la reputatione al Capo dello Stato, e ſi vedrà come gli huomini gravi, e d' autorità ſempre ſederebbono ne'

pri-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

primi gradi, non ſarebbono neceſſarie le Pratiche degli huomini privati, il che io dico di ſopra eſſere pernitioſo in una Repubblica, perchè gli trentadue che non fuſſino quell' anno in Magiſtrato potriano ſervire per conſultare, e praticare, e potrebbe la Santità Voſtra mettere in questa prima elettione, come di ſotto ſi dirà tutti gli amici, e confidenti ſua. Ma vegnamo hora al ſecondo grado dello Stato.

Io credo che ſia neceſſario, ſendo tre qualità di huomini, come di ſopra ſi dice, che ſiano ancora tre gradi in una Repubblica, e non più. Però credo ſia bene levare una confuſione di conſigli, che ſono ſtati un tempo nella Voſtra Città, e' quali ſono ſtati fatti non perche

fuſſi-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

fussino necessarj al vivere civile, ma per pascere con quelli più Cittadini, e pascerli di cosa, che infatti non importava cosa alcuna al bene essere della Città, perche tutti per via di Sette si potevano corrompere.

Volendo adunque ridurre una Repubblica appunto con tre membra mi pare da annullare i Settanta, il C.°, et il Consiglio del Popolo e del Comune; et in cambio di tutti questi citare un Consiglio di dugento di quaranta anni forniti; quaranta per la minore, e centosessanta per la maggiore, non ne potendo essere nessuno de' sessantacinque. E steffino a vita, e fussi chiamato il Consiglio degli Scelti, il quale Consiglio insieme con e' sessantacinque nominati facessi tut-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

te quelle cose, et haveſſi tutta quella Autorità, che hanno oggi e' ſopraſcritti Conſigli, che fuſſino per virtù di queſto annullati; e queſto fuſſi il ſecondo Grado dello Stato: e tutti fuſſino eletti da Voſtra Santità. Onde per fare queſto, e per mantenere, e regolare e' ſopraſcritti ordini, e quelli che di ſotto ſi diranno, e per più ſecurtà dell' Autorità e degli Amici di Voſtra Santità ſi deſſi alla Santità Voſtra et al Cardinale Reverendiſſimo de' Medici per la Balia tanta Autorità, durante la vita d' ambidua, quanta ha tutto il Popolo di Firenze.

Che il Magiſtrato degli Otto di Guardia e Balia ſi creaſſi per autorità di Voſtra Santità di tempo in tempo.

Anco

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Anco per più ſecurtà dello Stato, e degli Amici di Voſtra Santità ſi divideſſi l'ordinanza delle Fanterie in due bande, alle quali Voſtra Santità di ſua Autorità deputaſſi dua Commiſſarj, un Commiſſario per banda.

Vedeſi per le ſopraddette coſe come ſi è ſatisfatto a dua qualità di huomini, e come e' ſi è corroborata la Voſtra Autorità in quella Città, e quella de' ſuoi Amici, havendo l'armi e la giuſtizia criminale in mano, le leggi in petto, et i Capi dello Stato tutti ſua.

Reſta hora a ſatisfare al terzo, et ultimo grado degli huomini, il quale è tutta la univerſità dei Cittadini, a' quali non ſi ſatisfarà mai, e chi crede altrimenti non è ſavio, ſe non ſi rende lo-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ro, o promette di render la loro Autorità; e perche al renderla tutta ad un tratto non ci ſarebbe la ſicurtà degli amici Voſtri, nè il mantenimento dell' Autorità della Santità Voſtra, è neceſſario parte renderla, e parte promettere di renderla, in modo che ſieno al tutto certi di averla a riavere: e però giudico che ſia neceſſario di riaprire la Sala del Conſiglio de' mille, o almeno de' ſeicento Cittadini, e' quali diſtribuiſsino in quel modo, che già diſtribuivano tutti gli offizj e Magiſtrati, eccetto che i prenominati ſeſſantacinque, Dugento, et Otto di Balia, e' quali durante la Vita di Voſtra Santità e del Cardinale fuſſino deputati da Voi. E perche gli voſtri Amici fuſſino certi andando a partito nel Conſiglio d'eſ-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

d' essere imborsati, deputassi Vostra Santità otto Accoppiatori, che stando al secreto potessino dare el partito a chi e' volessino, e non lo potessino torre ad alcuno. E perche l' universale credesse che fussero imborsati quelli che lui vincessi, si permetteßi che il Consiglio mandassi al securo dua Cittadini squittinati da lui per essere testimoni delle imborsazioni.

Senza satisfare all' Universale non si fece mai alcuna Repubblica stabile. Non si satisfarà mai all' universale dei Cittadini Fiorentini se non si riapre la Sala; però conviene al volere fare una Repubblica in Firenze riaprire questa Sala, e rendere questa distribution all' universale. E sappia Vostra Santità che qualunque penserà di torle lo Stato, pen-

se-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſerà innanzi ad ogni altra coſa di riaprirla, e però è partito migliore che Quella l' apra con termini e modi ſecuri, e che la tolga queſta occaſione a chi fuſſi ſuo nemico di riaprirla con diſpiacere ſuo e deſtrutione e rovina de' ſuoi amici.

Ordinato così lo Stato, quando la Santità Voſtra, e Monſignore Reverendiſſimo haveſſi a vivere ſempre non ſarebbe neceſſario provvedere ad altro, ma havendo a mancare, e volendo che rimanga una Repubblica perfetta, e che ſia corroborata da tutte le debite parti, e che ciaſcuno vegga, et intenda ch' egli habbia ad eſſer così, acciocchè l' univerſale [e per quello che ſe gli rende, e per quello che ſe gli promette] ſi contenti è neceſſario di più ordinare.

Che

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Che gli ſedici Gonfalonieri delle Compagnie del Popolo ſi creino nel modo e per il tempo, che ſi ſono creati fino ad ora, facendoli o d' Autorità di Voſtra Santità o laſciandoli creare al Conſiglio, come a Quella piaceſſe, ſolo accreſcendo e' Divieri acciò ſi allargaſſino più per la Città; et ordinaſſi che non ne poteſſi eſſere alcuno de' ſeſſantacinque Cittadini. Citati che fuſſino ſi traeſſi di loro quattro Propoſti, che ſteſſino un meſe, tale ch' alla fine del tempo fuſsino ſtati tutti Propoſti; di queſti quattro ſe ne traeſſi uno, il quale faceſſi reſidenza una ſettimana in Palazzo con li nove Signori reſidenti, tale che alla fine del meſe haveſſino fatto reſidenza tutti quattro: non poteſſino detti Signori reſidenti in

Pa-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Palazzo fare cosa alcuna lui assente, e quello non avessi a rendere partito, ma solo essere testimone delle azioni loro; potessi bene impedire loro, e deliberare una causa, e demandarla a tutti e' trentadue insieme. Così medesimamente non potessino e' trentadue deliberare cosa alcuna senza la presenza di dua de' detti Proposti, e loro non vi havessino altra autorità che fermare una deliberazione, che si trattassi infra loro, e demandarla al Consiglio degli Scelti; nè il Consiglio de' dugento potessi fare cosa alcuna, se non vi fussi almeno VI. de' sedici co' dua Proposti, dove non potessino fare alcuna altra cosa, che levare da quel Consiglio una Causa, e demandarla al Consiglio Grande, quando fussino tre di loro d' accor-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

cordo a farlo: non si potessi ragunare el Consiglio grande, senza dodici de' detti Gonfalonieri, sendo infra loro almeno tre Proposti, dove potessino rendere il partito come gli altri Cittadini.

Questo ordine di questi Collegj così fatto è necessario dopo la Vita di Vostra Santità, e di Monsignore Reverendissimo per dua cose: l' una perche la Signoria, o l' altro Consiglio non deliberando una cosa per disunione, o praticando cose contra al bene comune per malitia, habbia appresso chi le tolga quella autorità, e demandila ad un altro; perchè e' non è bene che una sorta di Magistrato, o di Consiglio possa fermare una azione senza esservi chi possa a quella medesima provvedere. Non è anche bene

E che

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

che e' Cittadini non habbino chi gli oſſervi, e chi gli facci aſtenere dall' opere non buone; l' altra ragione è, che togliendo all' univerſalità de' Cittadini, levando la Signoria come ſi fa hoggi, il potere dei Signori, è neceſſario reſtituirgli un grado, che ſomigli quello che ſe gli toglie; e queſto è tale ch' egli è maggiore, più utile alla Repubblica, e più honorevole, che quello: E per al preſente ſarebbe da citare queſti Gonfalonieri per mettere la Città negli ordini ſuoi, ma non permettere faceſsino l' ufizio loro ſenza licenza di Voſtra Santità, la quale ſe ne potrebbe ſervire per farſi referire le azioni di quelli ordini per conto dell' Autorità e ſtato ſuo.

Ol-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Oltra di questo per dare perfetione alla Repubblica dopo la Vita di Vostra Santità, e di Monsignore Reverendissimo acciò non le mancassi parte alcuna, è necessario ordinare un ricorso agli Otto di Guardia, e Balia di trenta Cittadini da trarli dalla Borsa de' dugento, e de' secento insieme. Il qual ricorso potessi chiamare l' accusatore, e il reo infra certo tempo, il quale ricorso durante le Vite vostre non lo lascerésti usare senza vostra licentia.

E' necessario in una Repubblica questo ricorso, perche i pochi Cittadini non hanno ardire di punire gli huomini grandi, e però bisogna che a tale effetto concorressino assai Cittadini, acciocchè il giudicio si nasconda, e nascondendosi

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ciascuno si possa scusare; servirebbe ancora tale ricorso durante le Vite vostre a fare che gli Otto spedissino le cause e facessino giustizia; perche per paura che Voi non permettessi il ricorso, giudicarebbono più rettamente, e perche non si ricorressi d' ogni cosa si potrebbe ordinare che non si potessi ricorrere per cosa pertinente alla fraude, che non importasse almeno cinquanta Ducati, nè per cosa pertinente a violenza, che non vi fussi seguito o frattura d' osso, o effusione di sangue, o ascendessi il danno alla somma di Ducati cinquanta.

Parci, considerato tutto questo Ordine come Repubblica, e senza la vostra Autorità, che non le manchi cosa alcuna, secondo che di sopra si è a lungo di-

spu-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſputato e diſcorſo; ma ſe ſi conſidera vivente la Santità Voſtra, e Monſig. Rev. ella è una Monarchia, perchè Voi comandate all' armi, comandate a Giudici criminali, avete le leggi in petto, nè sò più quello che più ſi poſſa deſiderare uno in una Città; non ſi vede ancora di quello che i voſtri amici, che ſono buoni, e che vogliono vivere del loro, habbino da temere, rimanendo Voſtra Santità con tanta Autorità, e trovandoſi a ſedere ne' primi gradi del Governo; non veggiamo ancora come la Univerſalità dei Cittadini non ſi aveſſi a contentare, veggendoſi rendute parte delle diſtributioni, e l' altre vedendo appoco appoco caderſi in mano; perche Voſtra Santità potrebbe qualche volta laſciare fare al

Con-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Consiglio qualcuno de' sessantacinque che mancassino, e così de' dugento, et alcuni farne Lei secondo i tempi; e sono certo che in poco tempo, mediante l' Autorità di Vostra Santità, che timoneggerebbe tutto, che questo Stato presente si convertirebbe in modo in quello, e quello in questo, che diventerebbe una medesima cosa, e tutto un corpo con pace della Città e fama perpetua di Vostra Santità, perche sempre l' Autorità di quella potrebbe soccorrere a' difetti, che surgessino.

Io credo che il maggiore honore, che possono havere gli huomini sia quello che voluntariamente è loro dato dalla loro Patria, credo che il maggiore bene che si faccia, e il più grato a Dio, sia quello,

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

lo, che ſi fa alla ſua Patria. Oltra di queſto non è eſaltato alcuno huomo tanto in alcuna ſua azione, quanto ſono quegli, che hanno con Leggi, e con Iſtituti reformato le Repubbliche e i Regni: queſti ſono, doppo quelli che ſono ſtati Iddii, i primi laudati, e perche e' ſono ſtati pochi, che habbino havuta occaſione di farlo, e pochiſſimi quelli lo habbino ſaputo fare, ſono piccolo numero quelli che lo habbino fatto; et è ſtata ſtimata tanto queſta gloria dagli huomini, che non hanno mai atteſo ad altro che a gloria, che non havendo poſſuto fare una Repubblica in atto, l' hanno fatta in ſcritto, come Ariſtotile, Platone e molti altri, e' quali hanno voluto moſtrare al Mondo, che ſe come Solone, e

Li-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Licurgo non hanno potuto fundare un vivere civile, non è mancato dalla ignoranza loro, ma dalla impotenza di metterlo in atto.

Non dà adunque il Cielo maggiore dono ad uno huomo, nè gli può mostrare più gloriosa via di questa, et infra tante felicità, che ha date Dio alla Casa Vostra, et alla Persona di Vostra Santità è questa la maggiore di darle potenza e subietto da farsi immortale, e superare di lunga per questa via la paterna e la avita gloria. Consideri dunque Vostra Santità in prima come nel tenere la Città di Firenze in questi presenti termini, vi si corre, venendo accidenti, mille pericoli, et avanti che venghino la Vostra Santità ha da sopporr-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

portare mille fastidj insopportabili a qualunque huomo; de' quali fastidj vi farà fede la Reverendissima Signoria del Cardinale, sendo stato questi mesi passati in Firenze; e' quali nascano parte da molti Cittadini, che sono nel chiedere prosuntuosi et insopportabili, parte da molti a' quali non parendo, stando così, vivere sicuri, non fanno altro che ricordare che si pigli ordine al Governo, e chi dice che si allarghi, e chi che si restringa, e nessuno viene a' particulari del modo del restringere, o dell' allargare; perche sono tutti confusi, e non parendo loro vivere securi nel modo che si vive, come lo vorrebbero acconciare non sanno, a chi sapessi non credono: tale che con la confusione loro

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſono atti a confondere ogni regolato cervello.

Per volere dunque fuggire queſti faſtidj non ci ſono ſe non dua modi, o ritirarſi con l' audienze, e non dare loro animo nè di chiedere, etiam ordinariamente, nè di parlare ſe non ſono domandati, come faceva la illuſtre Memoria del Duca, ovvero ordinare lo Stato in modo che per ſe medeſimo ſi amministri, e ch' alla Santità Voſtra baſti tenervi la metà di un occhio volto; de' quali modi queſto ultimo vi libera da' pericoli, e da faſtidj, quell' altro vi libera ſolo da' faſtidj. Ma per tornare a' pericoli, che ſi portano ſtando così, io voglio fare un pronoſtico, che ſopravenendo uno accidente, e la Città non ſia altri-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

trimenti riordinata, e' ſi farà una delle due coſe, o tutte a due inſieme, o e' ſi farà un capo tumultuario e ſubitaneo, che con le armi, e con violenza defenda lo Stato, o una parte correrà ad aprire la Sala del Conſiglio e darà in preda l' altra; e qualunque di queſte due coſe ſegua, che Dio guardi, penſi Voſtra Santità quante morti, quanti eſilj, quante eſtorſioni ne ſeguirebbe, da fare ogni crudeliſſimo huomo, non che Voſtra Santità che è pietoſiſſima morire di dolore. Ne ci è altra via da fuggire queſti mali, che fare in modo che gli ordini della Città per loro medeſimi poſſino ſtare fermi; e ſtaranno ſempre fermi quando ciaſcheduno vi haverà ſopra le mani, e quando ciaſcuno ſaperrà quel-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

lo ch' egli habbi a fare, et in che gli habbi a confidare, e che neſſuno grado di Cittadino o per paura di ſe, o per ambitione habbi a deſiderare innovatione.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

I.

Vicario Episcopi Lucensis
Domino Marco Priori Castri Franchi
inferioris.

NOI intendiamo che un certo Prete *Antonio di Ser Simone da S. Pietro molesta armata manu, e di fatto certi beni posti nel Vicariato di Lari, che furono consegnati già più mesi sono a una Maria Tedda, Vedova fù di Piero di Ser Simone da S. Pietro per virtù di Capitoli Pisani; la qual cosa ci dispiace molto, perche non vorremmo che in sul no-*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

nostro Dominio si adoperassi forza per persona alcuna, etiam Religiosa; ma se pure ci pretendesse ragione in questi beni, o in parte di essi la addimandassi per via ordinaria, come è debito et officio d' ogni uomo. Pertanto noi vogliamo esortare la Rev. Sig. V. che voglia avere a se detto Prete Antonio, che è sotto l' obbedienza di Vostra Rev. S., e comandargli che desista da simili violentie, e forza, et oltre a questo sodi sufficientemente detta Donna, e sua lavoratori, e procuratori di non gli offendere personalmente per cagione di questi beni, o d' alcuni di essi; che intendiamo và continuamente armato, che non è officio di Religioso, sotto quelle censure e pene parrà alla Rev. Sig. Vostra.

Fa-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Farà cosa grata a questa Serenissima Repubblica e degna etiam di se. E quando per le sue braverie e insolentie egli non volessi obbedire, e che Ella voglia dare licentia al Vicario nostro di Lari, dove sono posti questi beni, che gli ponga le mani addosso, gliene scriveremo lo facci a causa che Ella possa farlo obbedire a' comandamenti della Rev. Sig. Vostra. Quae bene valeat XIII. Julii 1510.

II.

Consulibus Maris.

EGli è stato al cospetto nostro M. Christofano di Marcho Portughese, e dice, che venendo costì a Pisa allo

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

lo Studio perche dà opera a ragion Canonica con ſua panni, maſſeritie et argenti che teneva e tiene per ſuo uſo di mangiare; gli furono tolti coſtì alla porta detti arienti, che erano in fondo, e fattogli pagare dodici ducati d'oro per detti arienti; Hora lui dice eſſere Studente e Gentiluomo in ſuo Paeſe, e che queſti argenti gli porta ſeco dove e' và a ſtudio per ſuo uſo di mangiare, e bere, e che non ſtimava, che ſimili argenti per ſuo uſo pagaſſino coſa alcuna. Pertanto noi eſiſtimiamo che ſia bene che gli ſieno reſtituiti e' ſuoi danari, acciò non ſi abbia a querelare, nel paeſe noſtro gli ſia ſtata fatta queſta violentia, e che ne' paeſi ſuoi e' noſtri mercatanti non ſieno pagati di queſta medeſima mo-

ne-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

neta. Che in verità s' è' ſono arienti uſati e per ſuo uſo di mangiare, e bere come Gentiluomo Portugheſe è d' haverne buona diſcrezione, come noi ci crediamo coſtì ne harete. Bene valete. 23. Julii 1510.

III.

Cap. Campiliae
Alamanno de Petruccis.

NOi eſiſtimiamo che tu aſſai di preſſo poſſa intendere che le ricolte de' grani queſt' anno non ne ſono in quella abbondantia che ſi aſpettava, e perche e' populi noſtri non habbino da havere difficultà circa e' nutrimenti di queſt' an-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

no vogliamo, e comandianti, che tu costì con ogni tua diligentia, e solertia operi, e facci che e' grani e biade, che si trovano costì, e nella maremma di Campiglia non eschino del Dominio per cosa alcuna, puniendo e gastigando chi fussi trovato portarlo fuora del Dominio col torli per la prima volta el grano e le biade, e la seconda volta etiam le bestie, e tutto farai con meno dimostrazione che sarà possibile, perche essendo assai universalmente copioso d' ogni bene non vorremmo queste voci dessino cagione alcuna di fare restringere la cosa.

Tu se' prudente, et intendi la mente nostra: eseguisci tutto con la tua solita prudentia, e tutti e' grani che volessino venire verso la Città nostra li la-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

laſcerai liberamente venire. Bene vale XIIII. Auguſti 1510.

IV.

Vicario Piſaē et S. Miniatis nec non Potbūs Buggiani et Fucetii.

NOi intendiamo che di coſtì della tua giuriſditione ſono partiti grani e biade fuori del Dominio noſtro, che non potremmo ſentire coſa che più ci diſpiaccia, perche le ricolte queſt' anno non ſono in quella abbundantia, che ſi aſpettavano: E perche noi deſideriamo, che a' noſtri populi non manchino e' nutrimenti laſciandolo andare fuori del Dominio noſtro; pertanto noi vogliamo,

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

e comandianti che tu o per bando, o per altro modo notorio facci notificare che qualunque persona di qualunque grado, Stato, o conditione sia, sarà trovato portare grani, o biade di qualunque ragione fuori del Dominio gli saranno tolte le bestie, e le some, e non se ne riceverà scusa alcuna; e mandato detto bando farai fare diligente guardia a' passi di notte e di giorno, e quelli che fussino trovati in colpa negli punirai nel modo detto, con torre loro le bestie e le some. Tu sei prudente e intendi la mente nostra. Usa circa questa cosa ogni tua diligentia acciò si ripari a questo inconveniente. 23. *Ag.* 1510.

V.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

V.

Potestati Palaiae Bonaccursio de Serraglis.

EGli è stato al cospetto nostro Thommaso d' Antonio di Pagno habita nella Città di Pisa, e come Cittadino Pisano ci ha umilmente chiesto perdono; e noi per virtù della Legge fatta in favore de' Pisani ritornati gli abbiamo liberamente perdonato, e restituitolo in tutti e' sua beni haveva prima dal 1494. *in qua, i quali dice avere nel Comune di Marti, cioè case, uliveti, e vigne. Pertanto noi vogliamo, e comandianti che essendo tornato per habi-*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

bitare in Pisa familiarmente tu lo facci restituire in tutti e' sua beni, che e' dice havere in quel di Marti, facendone uscire qualunque che di presente gli teneſſe, e per lo avvenire lo tratterai, e farai trattare amorevolmente, e come noſtro homo ritornato per virtù della Legge predetta. Fa quanto ti commettiamo non manchi. Bene vale 26. *Aug.* 1510.

VI.

Poteſtati Caſcinae Piſarum Franciſco de Bramantibus.

NOi eſiſtimiamo che ti poſſa eſſere noto, avanti noi aveſſimo la Città di Piſa, quanti contadini del contado,

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

do, e distretto di Pisa, che erano da lato di quà, habbino patito per li assai rubamenti, et assassinamenti, che furono loro fatti al tempo della guerra di Pisa, in modo sono per la maggior parte tutti poveri. Hora noi intendiamo che di nuovo cotesti uomini della Potesteria di Cascina, sono per la corte tua molestati, e richiesti per debiti contratti per loro innanzi al 1494. *che in verità quando e' siano vessati per debiti tanto antichi non sono per potere stare al Paese quando siano stretti a pagare, o haversi a morire nelle prigioni, che non sarebbe il desiderio di questa Serenissima Repubblica, che pure vorrebbe mantenere questi uomini al Paese. Per tanto noi vogliamo, e comandianti, che addi-*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

dimandando costì per la corte tua alcuno creditore di questi contadini della Potesteria costì di Cascina per debiti che siano contratti innanzi al 1494. *tu esamini molto bene che debiti sono cotesti, e quello ne apparisce di tali debiti ad causa possa per quanto ti è honestamente possibile prestare favore a cotesti huomini di Cascina: havendo soprattutto compassione alla miseria, e calamità loro per mantenerli al Paese più che è possibile. Tu intendi la mente nostra: ingegnati destramente d' ajutare questi uomini quanto conosci conveniente pe' bisogni loro. Bene vale* 27. *Augusti* 1510.

VII.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

VII.

Vicario Certaldi Raphaeli de Antinoribus.

ATteſo la qualità de' tempi preſenti, e' quali benche non dimoſtrino Guerra manifeſta, niente di mancho per potere ſtare con lo animo pur poſato ſi è meſſa la Guardia al Poggio Imperiale, ma non ſi trova ancora in quella Fortezza ciocche noi haremo deſiderato, e però quello che noi penſavamo di poter fare in ſpatio di un meſe, o due deſiderremo che ſi faceſſi, s' e' fuſſi poſſibile, in quattro, o ſei giorni. E però vogliamo tu ti trasferiſca ſubito ſino ad eſſo

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Poggio ſenza alcuna demoſtrazione, ma fingendo di andarti a ſollazzo e a vedere un poco quella muraglia, e intenderai che Foſſi biſognerebbe farvi di preſente, e dove biſognerebbe ſterrare per rendere il luogo bene ſicuro da una forza: e quando ti deſſi il cuore che amorevolmente, e volentieri coteſti del Vicariato concorreſſino, e maſſime quelli che ſono più vicini da Caſtel Fiorentino in ſu, farai diligentia, che ſi faccia in quattro, o ſei giorni quella opera, che rendeſſi detto Poggio ſicuro, e biſognando per tale opera vi ſteſſi el tuo Cavaliere, e tu vi andaſſi ogni dua giorni una volta, lo farai; ma ſe vedeſſi la coſa molto difficile, o molto moleſta alli uomini, ſopraſederai, e darai avviſo, ſignificanſ-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ficando tutto quello, che intenderai drento. 29. *Augusti* 1510.

VIII.

Commiss. et Officialib. super foveis, et arginibus Commun. & districtus Pisarum.

E' *Sono a noi dua ambasciatori, l' uno del Piviere di San Cassiano, e l' altro di S. Lorenzo alle Corte della Potesteria di Cascina, e dicano che voi avete loro comandato mandino huomini per l' opera dei fossi et argini costì di Pisa; e perche loro non hanno obbedito gli avete condennati in più somma di denari per questa disubbidienza, e loro al*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

rincontro dicono che pe' capitoli loro, che hanno con questa Eccelſ. Repubblica, ne ſono eſenti, e liberi come potrete vedere per il tenore di quegli, et hannone richieſto della oſſervantia d' eſſi: Come v' è noto la fede pubblica promeſſa a' ſudditi ſi debbe inviolabilmente oſſervare. Pertanto vedete detti loro Capitoli, e quando per quelli e' ne ſiano eſenti e liberi, vogliamo gli oſſerviate, e facciate loro oſſervare inviolabilmente, e le condennationi fatte di loro per queſto conto, quando e' ne ſian liberi per ditti Capitoli le abolirete, e cancellerete come non legittimamente fatte ſecondo el tenore de' Capitoli predetti. Fate quanto vi comandiamo non manchi. 29. *Aug.* 1510.

IX.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

IX.

Vicario Montis Caſtelli
Ser Bernardino Dino de Colle.

E' *Sono ſtati a noi dua Ambaſciadori del Comune di S. Almazio, e' dicano che hanno un fiume, che ſi chiama il Pagone, che paſſa per mezzo della giuriſditione del Comune di S. Almazio, e del Comune di Monte Caſtelli, e che quando queſti di S. Almazio menano loro beſtiame a beverare come punto ſcorre, dalla parte del fiume di Monte Caſtelli, ne ſono accuſati da queſti di Monte Caſtelli dalla Guardia loro de' danni dati; e così verſa vice fan-*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

fanno quelli di S. Almazio inverſo le beſtie di queſti di Monte Caſtelli, quando vanno a beverarſi in detto fiume; e ſono multiplicate, e multiplicano tanto queſte accuſe, che s' impoveriſcano da loro medeſimi, perche tutto dì ſi gravano inſieme per queſte condennationi, e non ci pajano queſte accuſe molto ragionevoli, perche la natura de' fiumi, come è queſto, è di poterli uſare per ciaſcuno ſenza incorrere in pena alcuna. Pertanto noi vogliamo e comandianti habbi a te all' havuta di queſta, chi rappreſenta il Comune coſtì di Monte Caſtelli, e con la preſente vi ſaranno homini del Comune di S. Almazio, e intenderai hinc inde queſto diſordine di queſte condennationi per abbeverare e' lo-

ro

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ro beſtiami in detto fiume, e tutto inteſo e bene eſaminato t' ingegnerai amorevolmente, e ſenza forzare, di vedere per il debito della giuſtizia ſe tu gli poteſſe comporre inſieme, che invero ſarebbe opera laudabile. Quando che dopo la diligentia tua uſata come è detto non poſſa, rimetterai dette parti a noi bene informate di loro ragioni, e con uno diſegno di detto fiume d' onde paſſa per detta giuriſditione de' Comuni detti. Udiremoli inſieme, e faremo opera diligente, che la giuſtitia abbia il debito ſuo. Dando in tal caſo per tuo honore avviſo del Comandamento fatto, e in che dì, e quello che tu intendi drento. Vale 2. Septemb. 1510.

X.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

X.

Consulibus Maris.

BEnche nostro desiderio fussi che cotesta opera de' fossi si conducesse con la celerità possibile per la copia, et abbondantia e sanità può arrecare al Paese, nientedimeno considerando che molti di cotesti comuni e populi pe' capitoli, che hanno non sono obbligati a simili fationi, et altri benchè non habbino capitoli, che gli difendino sono in tal modo sopraffatti di povertà, e miseria pe' casi di Pisa passati, e per non avere questo anno quasi ricolto nulla, in che era tutta la loro speranza, che dicono non potere più:

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

più: e per non gli fare al tutto desperare, e che gli habbino a abbandonare el Paese, vogliamo che quanto a questi, che se ne scusano pe' Capitoli per l' immunità loro, voi gli osserviate, e facciate loro osservare a ogni modo, perche non ci pare da mancare loro della fede promessa per questa Eccelsa Repubblica. Quanto agli altri, che possono essere costretti a questa opera per non havere Capitoli o privilegj che ne gli liberino, vogliamo per le cagioni dette ne abbiate buona discretione, e non correre così di subito al condennarli, e gravargli per la disubbedientia di questi fossi; ma trattare la cosa con questi tali in tal modo amorevolmente, che piuttosto venghino volontari, che forzati, come saprà bene

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

uſare la prudentia voſtra a luogo e tempo: che quando pure queſta coſa de' foſſi non ſi poteſſi così queſt' anno aſſolvere, ſe le dia la ſua perfetione queſto altro anno, che come voi intendete più ci ſono, e debbono eſſere a cuore cotesti comuni e populi, che per al preſente l' opera de' foſſi. Voi intendete la mente noſtra. Uſate circa a queſta opera la ſolita voſtra prudentia in modo che l' opera ſi conduca con quello più atto, e dolce modo ſi può per non fare diſperare gli uomini ec. Bene valete V. Septembr. 1510.

XI.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XI.

Poteſtati Terrae Collenſis
Philippo de Arriguccis.

E' *Pare che Aleſſandro di Mariano di coſtì, che al preſente ſi trova nelle Stinche di Firenze a iſtanza degli Spettabili Otto di Guardia e Balia della Città noſtra, abbi uſato con una ſua ſerva d' età di anni xi. per ogni verſo in modo la habbi guaſta, e che di queſta coſa ne hanno notitia la donna di Chriſtofano Meſſo coſtì della tua Corte, e la donna di Lazzero magnano, et un altra donna che ſi chiama la Parvola, che ſi ritrovarono per quel-*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

lo ne è riferito con detta fanciulla a lavare panni a una fonte fuora della porta Passerina di Colle.

Hora perche noi desideriamo d' avere piena notitia di tutta questa cosa, vogliamo e comandianti facci d' avere a te dette tre donne di sopra nominate, e similmente detta fanciulla, & medio earum juramento ciascuna di per se le farai esaminare pel tuo Cavaliere, e Notajo diligentemente sopra questo caso, con più riguardo e honestà ti sarà possibile, purche noi habbiamo la stretta e semplice verità della cosa; et esaminate saranno ce ne manderai una copia de' detti loro chiusa, e sigillata del tuo sigillo e per persona fidata, e insieme ci manderai la fanciulla predetta accompagna-

ta

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ta in modo che l' honestà sua sia preservata. Fà quanto ti comandiamo con la celerità possibile, dando per tuo honore avviso per chi mandi detti testimoni, e chi verrà con la fanciulla predetta. XI. Septembr. 1510.

XII.

Camerario Sancti Joannis
Thomasio Franc. de Caponsachis.

EGli è stato a noi uno ambasciatore del Comune di Lannolina, e facci intendere che per la tempesta grande hanno havuto questo anno, hanno perduto grano, vino e castagne in modo sono questo anno per morirsi di fame e non

sanno

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſanno come ſi fare, e ſonociſi ſtrettamente raccomandati che vogliamo avere pietà di loro, che s' e' ſono meſſi in prigione pel debito dell' eſtimo, e Decima loro ſono per morircisi dentro di fame.

E perche egli è coſa conveniente havere pietà de' poveri, e miſerabili, pertanto quando e' ti ſia manifeſto queſti homini avere perſo queſt' anno quaſi ogni coſa per le cagioni ſuddette, in queſto caſo harai loro quella compaſſione circa al riſcuotere da loro detto eſtimo o Decima, che richiede la diſcrezione di una tanta fortuna; perche è coſa dura volere trarre d' onde non ſi può. Tu ſe' prudente e diſcreto, et intendi la mente noſtra: portati inverſo di queſti homini per le cagioni dette

in

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

in modo ti possiamo commendare. V. Octobris 1510.

XIII.

Magnifico Capitaneo & Commissario Civitatis Pisarum Joann. Baptistae de Bartolinis.

NOi abbiamo visto per tue lettere scritte ultimamente all' Officio de' X. essere venuto costì certo Medico et altri Portoghesi con salvocondotto de' X. passati, reputati Marrani (1) *e di mala fede, e come per questo tu eri deliberato mandarli via. Donde noi considerati più rispetti e dell' essere venuti sotto*

(1) *cioè Eretici.*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſotto fede pubblica (benche ora ella non ſia) e dell' eſſere molto difficile giudicare la buona, e mala fede delli uomini, e per deſiderare che coteſta Città ſi habiti el più che ſi può, vogliamo che il predetto Medico, e altri Portogheſi, reputati (come tu ſcrivi) Marrani, ſieno ſopportati da te e laſciati ſtar coſtì uno, 3. o 4. meſi, dentro al qual tempo ſi potrà meglio la qualità loro conoſcere, e che portamenti e' faccino, et a quel tempo quando ſi conoſca che la ſtanza loro coſtì nuoca ſi potrà levarneli. Bene vale

22. *Xmbr.* 1510.

XIV.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XIV.

Cap. et Comm. Civitatis Piſarum Joan. Bapt. de Bartolinis.

PEr la tua de' 24. del preſente reſponſiva alla noſtra de' Marrani intendiamo quanto ne ſcrivi della qualità e coſtumi loro, che di tutto ti commendiamo pe' tuoi buoni ſalutiferi ricordi. Ora a noi ci occorrerebbe per diſtinguere che fuſſe bene fare oſſervare diligentemente e' coſtumi e portamenti loro, e quegli che ſi portaſſino bene, e da Criſtiani tollerargli, maſſime quando ſiano per beneficare coſtì la Città. E gli altri che pel contrario ſi portaſſino, e da non

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

re costì alla Città bene alcuno, e sopra stomaco anzi costì, dare loro licenzia. Questa cosa si può meglio conoscere costì, che noi quì: per questa cagione esaminerai tutto, e piglierane il partito secondo che troverai essere e' costumi loro, come è detto. Circa al caso del morbo quando fussi manifesto alcuni di loro venire da luogo ammorbato subito gli farai andar via per non dare costì cagione di inficere una tanto sana Città. Bene vale. 26. Xbre 1510.

XV.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XV.

Potestati Pecciolis
Joanni de Serraglis.

TU vedrai una Legge fatta per gli opportuni Consigli della Città nostra d' Agosto 1492. *che qualunche anderà per l' avvenire ad abitare familiarmente nel contado e distretto di Pisa sia per anni venti allora prossimi futuri libero da ogni gravezza ordinaria, et estraordinaria, così del contado, e distretto di Firenze, come del contado di Pisa, eccetto che sia obbligato alla spesa di rimettere, rassettare, conservare fossi, vie, ponti, e ponticelli toccassino a*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

quelli comuni, ne' quali habitassino, e per la rata debita e conveniente secondo la rata e peso delli altri del medesimo Comune, come più distesamente ne potrai vedere per la Legge predetta. Hora e' sono stati a noi alcuni uomini del comune di Fabrica in nome loro proprio, e di più altri forestieri venuti ad habitare familiarmente in quello Comune, e dicono che tu a' giorni passati gli hai gravati in più panni ed altre cose ad instanza del Comune de Fabrica, per volere che etiam Dio detti forestieri concorrino alla spesa della paglia de' Soldati, e ad altre spese estraordinarie di detto Comune: e loro dicono non ci esser tenuti per virtù della Legge predetta, et addimandanne la osservanzia d' essa, che non sarebbero venuti ad ha-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

habitare familiarmente in quel di Pisa se non fussi stata la Legge predetta, et il privilegio, che la dà a chi và ad abitare in quel di Pisa. Commettianti abbia a te chi rappresenta detto Comune di Fabrica, e con la presente vi saranno questi Forestieri gravati, e vedrai la Legge predetta, e quella osserverai, e farai loro osservare inviolabilmente rendendo loro, e a ciascuno di loro ogni gravamento havessi fatto contro al tenore di detta Legge e senza spesa alcuna, perche vogliamo detta Legge sia pienamente osservata pel tempo de' venti anni a ognuno che andassi ad abitare in quel di Pisa per ripopular quel paese di più abitatori è possibile. Fà quanto ti comandiamo non manchi. Die 18. *Febr.* 1510.

XVI.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XVI.

Capitaneo et Commissario
Civitatis Pisarum et cuique
Successori proximo.

Vicario Laris
Vicario Vici Pisani
Capitaneo Campiliae
} *singulae singulis mutatis mutandis.*

NOi intendiamo da coteste bande essere portato fuora del nostro Dominio copia assai di mortella, et altri concimi da corame. Di che el Dominio nostro ne patisce danno assai, perche non ce ne rimane quella copia che saria di bisogno a conciare e' corami nostri

e per

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

e per riparare a queſto inconveniente, e che la mortella e ſimili concimi ſervano a' noſtri corami, e non a quegli de' foreſtieri, vogliamo alla avuta di queſta per tutti i luoghi pubblici della tua giuriſdizione facci pubblicamente bandire, e comandare che non ſia alcuno di qualunche ſtato, grado, o condizione ſi ſia ardiſca, o preſuma per ſe o per altri, o ſotto alcuno queſito colore per lo avvenire trarre o far trarre del Dominio noſtro così per terra come per acqua alcuna ſpezie di mortella o polvere d' eſſa, o altri ſimili concimi da corame ſotto pena di perdere le beſtie, le ſome, e la barca, o navicello, e mandati detti bandi e ſcritti e appiccati ne' luoghi pubblici della tua giuriſdizione a cauſa perſona

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſona non ne poſſa pretendere ignoranza, uſerai e farai uſare ogni diligenzia, che chi ci peccaſſi drento ne ſia punito nel modo detto. Tu intendi quanto queſto diſordine nuoca alle coſe noſtre. Metti-ci ogni ſtudio e diligentia che ſi ripari a queſto inconveniente. 25. *Febr.* 1510.

XVII.

Patens.

PRiores libertatis & vexillifer juſtitiae perpetuo Populi Florentini Capitaneo & Commiſſario Civitatis Piſarum, nec non Poteſtati, & Conſulibus Civitatis ejuſdem, in quos hæ noſtræ inciderint, ſalutem. Noi eſiſtimia-

mo

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

mo che vi ſia noto la fatica, e diligenza che s'è durata e meſſa già più tempo fa per queſta Repubblica; e maſſime pel Magiſtrato de' Signori di Zecca della Città noſtra per purgare, e nettare, e ſpignere fuora del Dominio noſtro le cattive e proibite e toſe monete, il che è in gran parte ſucceſſo come ſi deſiderava. Hora noi intendiamo che coſtì in coteſta Città elle cominciano a ritornare ſenza paura o ſoſpetto alcuno nello ſpendere quelle, e ci diſpiace aſſai, perche eſtimiamo per le prudenze voſtre intendere poſſiate il danno e la jattura arrecano ſeco e al pubblico e al privato, e maſſime ora che ne habbiamo in grandiſſima parte del noſtro Dominio ſeminate tutte buone, intere, e correnti monete

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſecondo gli ordini della Città noſtra; e deſiderando noi reparare a queſto inconveniente che lo reputiamo grandiſſimo vogliamo e commettianvi alla avuta di queſta vi reſtrigniate tutti e tre inſieme e fareteci quelle opportune provviſioni vi occorreranno, perche coteſte cattive e proibite, e toſe monete non vi ſi ſpendino, ma pinganſi fuori del Dominio noſtro; Voi ſiate prudenti e intendete la mente noſtra, e quanto queſta coſa può nocere al pubblico, e al privato. Provvedeteci come è detto, a cauſa che ſi ripari a tanto diſordine e inconveniente. Bene valete XV. Martii 1510.

XVIII.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XVIII.

Capitaneo & Commissario Burgi Galeotto de Leonibus.

E' Ci è fatto intendere che Messer Jacopo Venuto Dottore di costì, tolse donna già 4. anni sono in circa Madonna Giacopa figliuola fu di Cristofano Pichi di costì, donna per quello che noi intendiamo buona e de' primi parentadi di costì, et halla in tal modo trattata e tratta con tenere una femmina in casa e in su gli occhi sua, della quale ha più figliuoli, che ella è stata necessitata per questi sinistri, e non convenienti portamenti uscirsene di casa, e

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

tornare co' parenti ſua, e nòn la provvede di coſa alcuna, in modo che la povera donna ha careſtia del boccone del pane, e lui colla femmina ſi gode e la dota della donna, e l'eredità ſua, che ci pare coſa di male eſempio, e da biaſimarla grandemente, e da partorire qualche ſcandalo di mala natura, e ſiamone richieſti di rimedio eſpediente. Pertanto noi vogliamo, e comandianti che alla avuta di queſta tu faccia di avere a te detto Meſſer Jacopo, e con la preſente vi ſarà o lei, o qualche ſuo parente e intenderai ſe quello che ci è narrato è la verità, e quando trovi eſſere così, con quelle accomodate parole ti occorreranno a queſto propoſito riprenderai detto Meſſer Jacopo di queſti ſuoi ſiniſtri

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſtri portamenti verſo la donna, facendogli intendere, che queſti non ſono portamenti dalla profeſſione ſua, e quando e' perſeguiti in queſti ſua non convenienti portamenti, e' non mancherà modi a queſta Signoria di rimetterlo nella via, e fargli riconoſcere l' error ſuo, e in queſto mezzo opererai la provvegga convenientemente del vitto e veſtito ſecondo la dignità e condecenza ſua, e conſegnile con effetto tutto quello che riteneſſi di lei di ſua eredità. Tu intendi la mente noſtra, uſa in tutto la ſolita tua prudenza a cauſa ne ſeguino gli effetti ſopraddetti, che quando pure voleſſe perſeverare nell' errore ſuo, per tuo onore ci darai particolare avviſo di tutto, perche ſaremo a ogni modo per por-

ci

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ci conveniente rimedio. Bene vale XV. Martii 1510.

XIX.

Vicario Piſciae
Bartolommeo de Mancinis.

NOi intendiamo che il Comune e huomini di Monte Catini per eſſer venuto il tempo ſecondo gli ordini, loro cercano di voler far la nuova riforma degli Offizi loro. Ora e' ſono ſtati a noi più Uomini privati di detto Comune con i loro nomi, e di più altri privati che deſidererebbero eſſer governati bene, e dicono che il Comune loro fa circa 500. *uomini, e che queſti che go-*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

governano il Comune di Monte Catini ſono circa 30., in 40. perſone, che non eſcano mai di Offizio che non ſucceda o il figliolo, o il fratello, o il parente loro, in modo che ſono ſempre in Offizio, e volgono gli Offizi ſenza giuſtizia alcuna a chi e' vogliono, e così come queſti pochi vogliono tutti gli onori per loro, così etiam ſi dividono tutte l' entrate del Comune, che dicono queſti privati che detto loro Comune ha d' entrata l' anno per quattro mila, e di ſpeſe per due mila cento, et in capo dell' anno aſſegnano debito al Comune, in modo che dicano eſſere mal governati, e queſto eſſerne cagione che ſi chiamano l' uno l' altro in Offizio, e quando l' uno eſce l' altro entra, et hannone richieſto di

rime-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

rimedio eſpediente, che non potrebbeno eſſere peggio governati. Commettianti, o Tu, o il tuo Giudice quanto più preſto ſi può ſi conferiſca ſin là a Monte Catini, e intenda il modo e ordine danno a fare queſta nuova riforma, et i Capitani defenſori, et i Conſiglieri di quivi che hanno a creare queſti riformatori non chiamino alcuno loro parente inſino in quarto grado ſecondo lo Statuto, nè alcuno altro del cerchio, cioè di quelli che ſeggano in offizio, come pare pel paſſato abbino fatto a cauſa che ſi dia parte ad ognuno, e che la riforma ſi faccia con giuſtizia nel diſtribuire gli offici, e onori, e maſſime a chi ſi è portato bene e porta, e ſia uſo ad avergli per antichità, e quelli che ſe gli aveſſino pe' mali por-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

portamenti tolti, o per eſſere condennati, e infami gli laſcino addietro, et in ſomma farai che detto tuo Giudice ci tenga ſu le mani, che queſta riforma ſi facci minutamente, e d' accordo, e ſenza paſſione alcuna e con giuſtizia univerſale d' ognuno ſecondo e' meriti ſuoi e in tutto, e per tutto che per gli ordini di quivi ſi diſpone, e ſe queſti che rappreſentano il Comune di Monte Catini ſi ſentono di queſto modo di ſcrivere gravati, vogliamo abbino libero ricorſo a queſta eccelſa Signoria. Bene vale 26. Martii.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XX.

Capitaneo & Commissario Civitatis Pistorii Joanni de Popoleschis.

SOno stati qui avanti di noi quelli Pistolesi dell' una e dell' altra Parte, i quali ultimamente vennero a tuo nome per causa di quella elezione, che si ha a fare de' tre Scolari, che sono per vacare, et in che i Panciatichi si dolgono per avere poco numero di graduati nella parte loro, e non avere in quella parte quel luogo, nè potervi quanto è conveniente; per il che noi uditili più volte con tutte le ragioni e circostanze

di

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

di ciaſcuno, et in ultimo fatto vedere et udito leggere il teſtamento del Rev. Cardinale di Trano, e la forma e l' ordine di tali elezioni, ci ſiamo riſoluti non potere ſenza grave carico noſtro alterare l' ultima volontà del detto Cardinale, e però vogliamo che queſta elezione de' tre Scolari come di ſopra queſta volta ſi faccia in quel modo e forma appunto, che è diſpoſto per il detto Teſtamento, e ſe i Panciatichi non hanno tanti graduati, quanto l' altra parte, che abbino queſta volta pazienza, e così tu ordinerai che tale elezione ſi facci, e non v' intervenga ſe non quelli, che ſecondo la diſpoſizione di tale Teſtamento vi debbono e poſſono intervenire, non avendo riſpetto a neſſuna altra

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

cosa, che si dicessi, purchè l' intenzione nostra e del testamento si osservi appunto; e da altro canto farai intendere, che da qui avanti si pensi al ragguaglio di questa cosa, e che ci piglino qualche forma, acciocchè per una simile via questa Parte Panciatica non se ne trovasse a poco a poco esclusa, non essendo stata l' intenzione del Cardinale che una Parte abbia più dell' altra, facendo tutto con buona diligenza, e sopra tutto, che scandalo alcuno non nasca, e tu conforterai quelli, che s' hanno a trovare a tale elezione a portarsi in modo, che nell' eleggere questi tali ne possino essere da questa eccelsa Signoria commendati. Bene vale XVIII. Aprilis 1511.

XXI.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XXI.

Vicario, & Commissario S. Miniatis Francisco de Pittis.

E' *Pare per quello ne è riferito che Domenica prossima, che saremo a dì* 11. *del presente, si abbi a congregare costì il Capitolo de' Frà Minori della Provincia di Toscana per cagione del Ministro di detto Ordine, in che e' Frati della Nazione Sanese per quello possiamo intendere vengono animati per volere un Ministro della Nazione loro, et essendo la Città nostra Capo della Toscana, ci pare più conveniente sia più tosto del Dominio nostro, che quando e' se*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſe ne accordaſſeno di volere che Maeſtor Franceſco de' Ghinucci da Monte Varchi al preſente Miniſtro di detto Ordine, Uomo e di dottrina, e di governo ſufficientiſſimo rimaneſſi nello Ufficio ſuo, come pare per quello poſſiamo intendere ſia volontà del Padre loro Generale, eſiſtimeremmo fuſſi bene per le ſue bone qualità. Pertanto noi vogliamo, e commettianti che tu preſti ogni tuo ajuto e favore poſſibile e oneſto alla Nazione noſtra et al Miniſtro preſente; avendo buona cura che coſtì non ne abbia a ſeguire ſcandalo alcuno per queſto conto. Tu intendi la mente noſtra, opera a queſto effetto quanto oneſtamente ti ſarà poſſibile ſenza conferirne coſtì coſa alcuna di queſta noſtra volontà, e ſenza che e'

n' ab-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

n' abbia dentro a correre ſcrupolo alcuno di coſcienza. Bene vale 30. *Maji* 1511.

XXII.

Revdo Epiſcopo Civitatis Piſtorii
Domino Hieronimo de Pandolfinis.

E' *Sono ſtati al coſpetto di queſta Eccelſa Signoria più Uomini del Popolo di San Piero Maggiore coſtì di Piſtoja, e dicano che gli Operaj, e Cappella di detta Chieſa di San Piero per una Bolla di Papa Eugenio fatta inſino nel* 1433. *ſono padroni di detta Chieſa, e degli Altari che ſono in quella beneficiati, che volendo detta V. Revda Si-*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Signoria veder queſta Bolla e le Scritture del padronaggio predetto, fu arrecata liberamente a quella, e che ora detta V. Signoria la ritiene loro inſieme con dette Scritture, che in verità non ci piace punto, ſanza che pare loro eſſere violentati dalla S. V. R. in dette loro ragioni, che non pare coſa degna quando e' ſia così della Voſtra Revda Signoria. E per queſta cagione noi vogliamo eſortare, e confortare quella, ella voglia eſſere contenta di reſtituire loro alla avuta di queſta detta loro Bolla e Scritture, et in queſta coſa portarſi con tale modeſtia e giuſtizia, che non ne abbia a ſeguire ſcandalo alcuno in coteſta Città; che ci rendiamo certiſſimi V. S. R. eſſere intenta più a levargli, che a ſu-

ſci-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſcitargli, perchè quando queſti Uomini ſi veggano violentare nelle loro manifeſte ragioni, non ſono ſe non per riſentirſene. Voſtra Signoria Revda è prudentiſſima eſiſtimiamo ci piglierà modo, e forma tale, che le coſe procederanno ordinariamente, e ſanza pregiudicare alle ragioni di alcuno. Il che quando noi intendiamo ci ſarà gratiſſimo per tor via coſtì materia di ſcandalo. VII. Junii 1511.

XXIII.

Vicario S. Johannis
Domino Mattheo de Niccolinis.

ESſendo vacata di proſſimo la Pieve di San Piero a Preſciano per la morte di Meſſer Andrea proſſimo et im-

N me-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

mediato Rettore di quella, et essendone padrona la Signoria, per sua deliberazione, e partito, l'aveva conferita e data a Ser Francesco Fagiuoli nostro Cittadino, e Sacerdote da bene, et aveva mandato Dommoro di Domenico suo mazziere per entrare nel benefizio predetto e pigliare la possessione di quella per detto Ser Francesco; ora detto nostro mazziere ci scrive per una sua che gli hanno serrato l'uscio in testa, e ributtatolo, e che lui s'andassi con Dio, che volevano guardare casa loro, e con le balestra cariche dissero che si tirasse indietro; onde per manco scandalo se ne partì et è tornato quivi nel Castello di Presciano appresso a detta Pieve aspettando la resoluzione nostra; e perchè quì

si

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſi tratta dell' onore di queſt' Ecc. Signoria, mandiamo appoſta a voi il preſente Cavallaro, e vogliamo ſubito ſubito alla avuta di queſta mandiate a detta Pieve il voſtro Cavaliere con tutta la voſtra famiglia, e bene in punto, e facciate motto al mazziere, perche ſi troverà nel Caſtello di Preſciano, et operi che detto noſtro mazziere entri e pigli la poſſeſſione di detta Pieve, e la tenga a iſtanza di queſta Signoria, e mandine fuora tutti e' Secolari, che vi ſon dentro intruſi; pigliando i nomi e ſopranomi di ciaſcheduno e di che luogo e' ſono per darcene per ſuo onore avviſo di tutto; e ſe alcuno Prete, o Sacerdote fuſſi in detta Pieve ve lo laſci ſtar dentro ſenza dirgli o fargli cos' alcuna, perche

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

non è noſtro officio nè debito mettere mano nella biada d' altri. Et appreſſo comanderai al Padre, avendolo, di Ser Criſtofano da S. Leolino di Valdambra, e a' fratelli e nipoti e più ſtretti parenti che egli ha, che intra due dì dal dì farai loro il comandamento, che lo facci ſubito, ſi preſentino tutti perſonalmente al Coſpetto noſtro, che non manchino per niente ſotto pena di ducati 200. per ciaſcuno di loro che non obbediſſi; dando per tuo onore avviſo del comandamento fatto, et a chi, e in che dì. Fate quanto ne commettiamo e con la celerità poſſibile e vivamente, perche, come è detto, importa troppo per l' onore di queſt' Eccelſa Signoria. 25. *Junii* 1511.

XXIV.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XXIV.

Vicario S. Johannis
Domino Mattheo de Niccolinis.

PEr la voſtra di jeri circa al caſo della Pieve a Preſciano e degli uomini che vi ſono armatamente intruſi, e della poca eſtimazione hanno fatto del Segno noſtro, e del Cavaliere voſtro, intendiamo quanto ne ſcrivete, ora perche quì ſi tratta dell' onore di queſt' Eccelſa Repubblica, vogliamo e comandianvi che voi ſubito ſubito alla avuta di queſta mandiate il voſtro Cavaliere con la famiglia voſtra, e con tutti quegli altri del Vicariato che voi comanderete che va-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

vadino ad ardere e ſpianare inſino in fondamento le caſe di detto Matteo di Simone vocato Finocchino della Pieve predetta, e ſimilmente quelle di detto Fruoſino da San Leolino del voſtro Vicariato; dipoi comanderete, e farete comandare a detto Matteo e Fruoſino, che per tutto dì 29. del preſente ſi preſentino perſonalmente quì al coſpetto noſtro, che non manchino per niente, altrimenti non comparendo al tempo s' intendino eſſere caduti, e cadino in bando di ribelli, e confiſchinſi tutti i loro beni, e degli altri che ſono in detta Chieſa intruſi cercherete, e farete cercare con ogni digenza d' avere i nomi e ſoprannomi, come per la noſtra prima ne ſcrivemmo, e ſubito ſubito ce li manderete, e mandia-

mo

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

mo apposta il presente Cavallaro, perche questa cosa non ci potrebbe più pesare. Fate quanto ne comandiamo non manchi. Bene vale 27. *Junii* 1511.

XXV.

Capitaneo, et Commissario et Potestati Civitatis Pistorii: ambobus simul.

NOi intendiamo, e non senza dispiacere che a' 2. del presente venne costì nella Città la cosa a tal termine, che pe' suoi danari non si trovava pane a' fornaj, che ce ne maravigliamo grandemente, concioſiache noi non siamo in tal tempo, nè in tale penuria di frumento quest' anno, che dovesse seguì-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

guire costì tale disordine, e maravigliamci non ce ne abbiate dato qualcuno di voi notizia, perche ci avremmo di subito provvisto. E pertanto noi vogliamo vi ristrigniate insieme, e farete ogni diligenza d' intendere se costì è del grano, e quando e' ve ne sia, farete che chi n' ha lo cavi e metta fuori vendendolo pregio onesto, e ragionevole, che crederemo lo faceſſino questi che ne hanno volentieri per loro utilità, avendo una ricolta addosso piena, e copiosa quanto è questa del presente anno, e quando voi vi certifichiate che non ve ne sia, per vostre lettere ce ne darete subito particolare avviso per provvedere al bisogno, che ci pare una cosa non punto bene fatta, che in una Città di cotesta natura

pe'

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

pe' ſuoi denarî non vi ſi trovi pane, maſſime in queſt' anno copioſo, come è detto, e come etiam abbiate ſopportato ſi ſia meſſo a ſoldi 40. *lo ſtajo, che comunemente nella Città noſtra, e per tutto il noſtro Dominio vale di gran lunga aſſai meno, fate quanto ne commettiamo non manchi. Bene valete* 8. *Julii* 1511.

XXVI.

Poteſtati Piſtorii
Leonardo de Rodulphis.

EGli è ſtato al coſpetto noſtro il Reverendo Padre Maeſtro Agoſtino Filippo d' Antonio noſtro Fiorentino dell' Ordine di S. M.ª de' Servi della Città

O no-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

noſtra, e dice che gli hanno coſtì un Convento del medeſimo Ordine loro, che ſi chiama S. Maria de' Servi, nel quale dice trovarſi alcuni Frati diſcoli, e rebelli all' obbedienza di detto Vicario, e ordine, che ti ſaranno coſtì fatti noti, e volendo ridurli a convenienti termini, e obbedienza ſecondo ricerca il debito, e officio di detta loro religione, non ſi vede avere tante forze che baſtino a correggerli, e comandarli, et hanne richieſto di favore, e braccio Secolare. Commettianti che quando detto Vicario Provinciale, o ſuo Mandato ti moſtri e facci intendere d' avere dal ſuo Superiore licenza di potere correggere detti Frati per rendergli obbedienti al loro Superiore, e di potere per queſto implorare il brac-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

braccio Secolare, in queſti caſi glie ne preſterai, e preſtare farai una volta, e più, e quanto te ne richiedeſſi per fare gli effetti ſopradetti, avendo buono riſpetto che non ſi facci ſcandalo di ferite, o d' altro tumulto. Tu ſei prudente, e intendi la mente noſtra, portati in modo che noi ti poſſiamo commendare, perchè qui ſi tratta dell' onore di Dio; e di fare che detti Frati diventino obedienti a' loro Superiori. Bene vale 20. *Julii* 1511.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XXVII.

Patens.

Priores Libertatis, & Vexillifer Juſtitiæ perpetuus Populi Florentini, ſingulis atque univerſibus Rectoribus, & Officialibus noſtris tam præſentibus quam futuris, & eorum cuilibet, in quos litteræ noſtræ patentes inciderint ſalutem.

VOi vedrete un Bando, il quale ſarà con queſta noſtra circa il pubblicare, e notificare l' amicizia, pace, confederazione, e lega, che inſino a' due del preſente ſi è ſtipulata e concluſa

tra

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

tra l' Eccelsa Repubblica nostra, e la Magnifica Comunità di Siena con remissione di tutte le ingiurie, e danni, e con assai altri Capitoli e patti, come in simili stipulazioni, e convenzioni è consueto farsi. Comandiamvi a voi, e ciascuno di voi ognuno nella sua giurisdizione per pubblici Bandi lo facciate bandire, e notificare a causa che da quì avanti Cittadini, e Sudditi dell' una, e dell' altra Repubblica possano liberamente con ogni sicurtà uscire nelle Città, e Dominio l' uno dell' altro, e trafficare, e contrattare, e fare tutto quello e quanto sono consueti fare insieme e' buoni amici, e vicini. Bene valete 9. Augusti 1511.

XXVIII.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XXVIII.

Conſulibus Maris.

Noi intendiamo che agli anni paſſati avendo fatto penſiero queſta Eccelſa Repubblica di volere voltare il Fiume d' Arno addoſſo a' Piſani perche aveſſino cagione di ritornare alla divozione di queſta Eccelſa Repubblica; Si dette principio all' opra a fare cavare e' foſſi per potere volgere detto Fiume, donde avendo cominciato il Fiume predetto di già a correre donde era ordinato, pare che inſino a queſto dì habbi il Comune di Fagiana, e i terreni di detto Comune in tal modo riempiuti, e barat-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

rattati, che non vi si scorge più confini, o termine alcuno, ma ogni cosa mostra una faccia di sterpi, rena, e pantano senza distinzione alcuna, et i Signori de' terreni predetti desidererebbono riconoscere il loro e insignorirsene per ridurlo a terra fruttuosa, non lo possano fare, se non si fa le consegne a ciascheduno della quantità de' terreni che vi ha, e desidererebbono alcuni di questi Signori de' beni, che sono stati al cospetto nostro, che per voi, e ufficio vostro si vedessi, e esaminassi tutto questo Piano del Comune di Fagiana, e ad ogni uomo di loro si consegnassi il suo per poterlo riconoscere, et averne in qualche tempo qualche frutto, e parendoci questa domanda non aliena dall' onesto vogliamo ci mettia-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

tiate dentro le mani, e avere a voi e' padroni e hosti di queſti terreni, e veduto le cagioni di ciaſcheduno gli conſegniate ad ognuno quella porzione che vi hanno di beni, diſtinguendogli per numero, vocaboli, e miſura, e termini, e confini in modo ſempre ſe ne poſſa vedere la ricevuta di detta conſegna, e a chi e perche cagione; e nientedimeno fatte per voi dette conſegne a ciaſcheduno la ſua, vogliamo che qualunque perſona di queſte voſtre conſegne ſi doleſſi, habbi per ogni tempo libero ricorſo a queſta Eccelſa Signoria, perche noſtra intenzione è non ſi tolga a perſona il ſuo, nè non ſi conſegni a perſona che non vi aveſſi terreni. Voi intendete la mente noſtra, uſate in tutto la voſtra pru-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

prudenza, e giuſtizia. 19. *Auguſti* 1511.

XXIX.

Capitaneo, et Commiſſario Fivizani Joanni de Barducciis.

NOi intendiamo che il Magnifico Marcheſe Gian Lorenzo da Treſpie ſi porta molto inſolentemente col Magnifico Marcheſe Morello ſuo parente, e raccomandato di queſta Eccelſa Signoria col moleſtarli di fatto, e per forza le coſe ſue, e che in verità facendo a queſto modo non ſi porta da buon parente, nè come a ſua M.ª ſarebbe conveniente. Pertanto noi vogliamo, ſervando ſempre

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

la dignità tua con detto Marcheſe Gian Lorenzo, ti abbocchi con eſſo ſeco, e faragli intendere per parte di queſta Eccelſa Signoria, che voglia deſiſtere da queſti modi violenti, e non civili; e quando pure voleſſi perſeverare in quelli, queſta Signoria ſarà ſempre per preſtare a detto Marcheſe Morello ſuo raccomandato ogni oneſto favore e ajuto, perche non ſia violentato, o forzato, et a queſto propoſito uſerai tutte quelle efficaci parole occorreranno alla prudenza tua, ma quando e' pretenda più una coſa, che un' altra, addomandi via ordinaria, perche detto Marcheſe Morello ſi poſſa difendere con giuſtizia, che il volerſi fare ragione da ſe medeſimo non è permeſſo a perſona. 18. *Septembris* 1511.

XXX.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XXX.

Consulibus Maris.

EGli è stato al cospetto di questa Eccelsa Signoria Bartolommeo di Francesco Grassolini Cittadino Pisano, e' dice che sono circa dieci mesi che dalla Città di Roma, dove era abitato circa quindici anni, ritornò costì a Pisa, e a' giorni passati venendo le masserizie e beni suoi mobili per acqua costì a Pisa, che così aveva commesso ad uno suo compagno là a Roma, e suo gran conoscente, pare che tra queste masserizie, e massime tra quelle di cucina, intra l'altre cose che s' usano in cucina, fussi circa

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

quindici libbre di ſale, che inavvertentemente vi fu meſſo ſanza ſapere, o intendere il pregiudizio di tal ſale, perche pare che le donne di queſto ſuo compagno come diligenti di rimandarli ogni coſa, vi meſſero eziandio detto ſale che ſi trovava tra le coſe di cucina. Ora e' pare che aprendo queſta caſſa ſuggellata per vedere quello vi era di gabella, e' veditori vi trovaſſino intra le altre coſe queſto ſale, e volerlo condennare ſecondo la Legge che di ciò parla, e detto Bartolommeo ne ha richieſto di rimedio eſpediente, perche in queſta coſa dice non ci avere nè colpa, nè peccato, nè ſcienza alcuna, che quando e' ſia così come lui ci narra, e' pare caſo d' avere miſericordia. E pertanto noi vogliamo che quan-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

quando voi troviate il caſo eſſere nel modo che ci è narrato, che voi ci abbiate quello clemente riſpetto che merita in ſe un tale inavvertito caſo, e benchè le Leggi circa queſta materia del ſale ſiano rigoroſe, nientedimeno in ſimili caſi inopinati è da andarci con buona circoſpezione, e conſiderazione. Voi intendete la mente noſtra; uſate in tutto la voſtra ſolita prudenza, e clemenza. 28. *Septembris* 1511.

XXXI.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XXXI.

Vicario Piſae
Petro de Compagnis.

NOi eſiſtimiamo che tu poſſa havere notizia, e così coteſti uomini del tuo Vicariato dell' Interdetto che la Santità del Papa ci ha fulminato, il quale interdetto noi, e quaſi tutta la Città abbiamo reputato, e reputiamo vano per molte, e molte cagioni, e maſſime che Sua Santità eſſendo ſtata citata dal Sacro Concilio, non ha potuto, nè può ſecondo i Sacri Canoni procedere a tale Interdetto, ſanza che etiam noi ce ne ſiamo appellati in forma legittima a det-

to

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

to Sacro Concilio, e a qualunque altro Tribunale dove giuridicamente ricadessi, che è permesso l' appellare, concioſiache la ſia difeſa dell' appellante, & defenſiones ſint introductæ de jure naturæ, *che non ſi poſſano denegare a perſona. Aggiugneſi ancora che queſto Interdetto è emanato da Sua Santità ſanza alcuna noſtra citazione, che ſuole la citazione in uno atto tanto pregiudiciale neceſſariamente ricercarſi, che l' usò Dio di fare per noſtro eſempio quando chiamò Adamo che avea peccato* Adam Adam ubi es, *che lo citò prima che lo cacciaſſi dal Paradiſo, e per più altre cagioni, e ragioni, che per non eſſere più proliſſi non ſi deſcrivono altrimenti: e per queſte cagioni, e ragioni moſſi per vivere da Criſtia-*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſtiani, e non ſtare ſanza Meſſa, e Officio Divino, habbiamo fatto dir Meſſa, e facciamo a queſti noſtri Conventuali che ſono ab antico uſitati di ſervire il Palazzo noſtro di Meſſe continuamente, e Offizj Divini, come ſono e' Servi, Santa Maria Novella, Santa Croce, Santo Spirito, il Carmine, e Ognisſanti. A tutti gli altri oſſervanti, e al Duomo noſtro principale habbiamo laſciato oſſervare l' Interdetto predetto ſecondo la volontà, et etiam per non dar cagione ſiano privati de' Benefizj, e entrate loro. Queſto è quanto ci occorre darti notizia del preſente Interdetto, e come ce ne governiamo, a cauſa che etiam lo poſſino intendere coteſti noſtri fedeliſſimi. primo Octobris 1511.

XXXII.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XXXII.

Vicario Piſae
Petro de Compagnis.

ALla tua de' 30. non accade altra riſpoſta, ſe non che tu hai ad intendere che quello che è chiamato Interdetto, per non avere le debite qualità che ſi convengono, non è ſtimato valido, e prima perche il Pontefice ſono più meſi fu chiamato a Concilio, ſecondariamente perche ſi è appellato, terzo loco perche non ſono fatte le richieſte, e citazioni ordinarie, e conſuete, e per molte altre cagioni, le quali non accade narrare di preſente; e però noi abbiamo fatto che i

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Frati Conventuali che non hanno da perdere i Benefizj, et ab antiquo furono ordinati a celebrare il Culto Divino in questo Palazzo, siano quelli che celebrino per tenere consolata la Città nostra; gli altri che hanno Benefici non abbiamo voluto mettere in alcuna disputa, perche questo per al presente è sufficiente al bisogno della Città nostra, e stimiamo con la Divina grazia, che la cosa abbia a durare pochi giorni. Tu intendi quello si è fatto quì, e potrai esaminare quello si convenga costì. primo Octobris 1511.

XXXIII.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XXXIII.

Patens.

Priores Libertatis, & Vexillifer Juſtitiæ perpetuus Populi Florentini ſingulis atque univerſis in quos hæ noſtræ inciderint. Salutem.

Significhiamovi a voi, e qualunque di voi come noi inſieme co' noſtri Venerabili Collegi, e Spettabili 10. *di libertà e pace, e prudentiſſimo Conſiglio delli ottanta della Città noſtra, e ſecondo gli ordini di quella abbiamo eletto, e deputato in Comune Generale di tutta la Provincia di Romagna il Magnifico, e*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

dilettiſſimo Cittadino noſtro Giovanni di Tommaſo di Luigi di M. Lorenzo Ridolfi con ampliſſima e pieniſſima autorità ſopra la ſicurtà, governo, e bene eſſere della Provincia predetta; onde vogliamo, e comandiamvi a voi, e ciaſcheduno di voi, che in tutto quello, e quanto vi ordinaſſe, e comandaſſe l'obbediate, e obbedire facciate non altrimenti che ſe alla preſenza queſt' Eccelſa Signoria ve lo comandaſſi, portandovi in modo, che della voſtra buona obbedienza vi poſſiamo commendare. Bene valete 3. Novembris 1511.

XXXIV.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XXXIV.

Revdo Vicario Episcopi Arretini
Domino Donato de Chianni.

NOi intendiamo cosa che non ci potrebbe essere più molesta, perche toccandosi l'onore, e dignità de' Rettori nostri, che sono membro di questa Eccelsa Signoria, si viene a toccare, e offendere quella. E' pare per quello ci è riferito, che uno Ser Guasparri di Meo di Checco Cappellano della Pieve di Faltona il dì di San Simone proffimo passato veniffi a tanta insania, che oltre a molte, e molte parole contumelioſe, e ignominioſe della dignità, e onore ſuo, che

al

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

al Poteſtà di Caſtel Focagnano Carlo Macigni noſtro dilettiſſimo Cittadino gli abbaſſaſſe etiam l' arme in aſte per volerlo manumettere, che quanto ſia coſa conveniente a uno Religioſo V. R. che è prudentiſſima lo può aſſai di per ſe ſteſſo eſaminare, e perche un tale eccesſo merita di eſſer punito e caſtigato, confortiamo V. R. a volere intendere queſto caſo, e vivamente et in eſemplo degli altri punirlo, e gaſtigarlo in modo ci ſia la reſtituzione dell' onore pubblico; e quando V. R. non lo caſtigaſſe per modo admiſſi ſui, ſaremo forzati a pigliare de' modi che l' errore ſuo fuſſi riconoſciuto con ſatisfazione del pubblico noſtro. Confidiamo aſſai nella bontà, e giuſtizia voſtra, che vi porterete in modo che a

que-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

questo Prete, che di questo delitto, e degli altri intendiamo ha addosso, sarà satisfatto intieramente alla giustizia.
8. *Novembris* 1511.

XXXV.

Capitaneo & Commissario
Fivizani
Joanni de Barduccis.

MErcato *di Jacopo da Botignano Villa, e Corte di Fivizano, già sono dodici anni in circa per quello intendiamo ottenne un Salvo condotto dalla Signoria di Lucca di potere passare libero, e sicuro con suo Bestiame su per il Luccheſe per andare con esso in Ma-*

rem-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

remma, e ritornare con quello, e seguì dipoi che volendo ritornare costì a Fivizano a casa sua, e capitando con detto Bestiame nel ritorno vicino alle Porte di Lucca, fu da' Luccheſi toltogli tutto detto Bestiame, che era di valsente, per quello intendiamo, di ducati 300. e meglio, e vedendosi mancare della fede, e spogliare quasi in sulle Porte di Lucca, fu forzato pel danno ricevuto farne doglianza a questa Eccelsa Signoria, la quale inteso il caso parendogli bene di provvedere all' indennità di questo suo uomo, scrisse una lettera al Commissario che era in quel tempo costì, che dovessi mettere le mani addosso, e gravare tanti uomini della giurisdizione Luccheſe de' più vicini di costì al Capitaneato di

Fi-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Fivizano, che ci fusse la conservazione di detto Mercato nostro uomo, che così intendiamo fece detto Commissario, avuto dette lettere dalla Signoria in modo si valse detto Mercato da quest' uomini Luccheſi in circa a 100. *Ducati; la qual cosa inteſa per la Signoria di Lucca, ſubito poſe in bando tre uomini de' più principali costì della Terra di Fivizzano, che furono Piero del Maestro, Piero Agnolo Berni, e Lazzerotto di Cristofano, de' quali non è vivo se non detto Lazzerotto, che ancora si trova nel bando predetto, et hannolo veletato più tempo per mettergli le mani addosso, che in queſto caſo non ci ha colpa alcuna, e pargli duro ſtare in queſto pericolo, et hanne richieſto queſta Signo-*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ria di rimedio espediente. Commettianti che all' avuta di questa facci intendere a quattro principali della Vicaria di Minuzzano giurisdizione Luccheſe, quali ti farà intendere detto Lazzerotto, che ſe infra 20. dì dal dì lo notificherai loro non hanno con effetto operato con detta Signoria di Lucca, o con chi altri ſi aſpettaſſe che detta condennazione, e bando fatta a detto Lazzerotto ſia tolta via, e cancellata, e detto Lazzerotto totalmente liberato da tal bando, in queſto caſo paſſati detti 20. dì, porrai, e bandirai per la Corte tua detti quattro nominati per detto Lazzerotto in quel medeſimo bando, e pregiudizio nel quale ſi trova detto Lazzerotto per le cagioni dette. Tu intendi

la

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

la mente noſtra, eſeguiſci tutto con la tua ſolita prudenza, e giuſtizia a cauſa che detto Lazzerotto non ſtia ſempre in queſto pregiudizio. 27. *Novembris* 1511.

XXXVI.

Vicario et Commiſſario Piſciae
Bernardo de Victoriis.

EGli è ſtato al coſpetto noſtro Prete Lodovico delli Oneſti Ambaſciatore del Comune di Petra Bona, e dice, che avendo di Settembre proſſimo paſſato trovato a dar danno certe capre di Contadini Luccheſi ne' terreni di detto Comune di Petra Bona, le poſeno in

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

depoſito in ſu l'Oſte, perche il Padrone di quelle rivolendo il beſtiame ſuo gli rifaceſſi prima del danno dato, e che Piero di Cante tuo preceſſore ebbe a ſe le parti, e finalmente gli compoſe inſieme, come potrai vedere per l' accordo predetto. Ora noi ſentiamo che avendo riferito quei contadini Luccheſi al Podeſtà di Lucca altrimenti che il fatto non è ſucceſſo, per caricare queſti di Petra Bona noſtri uomini, ha per l'officio, e Tribunale ſuo meſſo in bando delle forche ſei dei primi uomini di Petra Bona, e incameratili, e meſſo loro drieto di taglia 50. Ducati per ciaſcuno a chi gli dà preſi, o morti, che in verità non ſiamo ſenza maraviglia che ſanza cauſa coſtoro ſi ritrovino in tanto pregiudicio, e per-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

perche queſta è coſa da riſentirſene per onore et officio di queſta Eccelſa Repubblica vogliamo, e comandianti che tu alla avuta di queſta ponga in bando per mezzo del Tribunal tuo dodici uomini della Famiglia di quelli de' Giuſti del Caſtello di Medicina, giuriſdizione Lucchese de' più primi et habbienti e capi della Famiglia predetta ſotto quella medeſima pena, e pregiudicj che ſi trovano i noſtri di Petrabona, che detto Podeſtà ha banditi, a cauſa conoſchino l' error loro, e par pari referatur. Fa quanto ti comandiamo non manchi, e vivamente. 16. *Decembris* 1511.

XXXVII.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XXXVII.

Capitaneo & Commiſſario
Caſtri Chari
Laurentio de Acciajolis.

NOi intendiamo per una che tu ne ſcrivi alla Eccellenza del Gonfaloniere eſſere coſtì una briga di mala natura tra gli uomini della Caſa nuova, e quella de' Fabri per una parte, e gli uomini della Caſata de' Taſſinari per l'altra, di che di preſente ne pende tra loro una tregua con diſdetta; e perche ognuna di queſte parti è numeroſa d'uomini, e parentado grande in modo ſi tirano drieto gran parte della ruga dove

al

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

al preſente abitano. Per queſta cagione, e per levare via materia di maggiori ſcandali, deſidererebbamo che queſte parti veniſſino a una buona pace, e maſſime non ci eſſendo corſo morte alcuna d'uomini, ma qualche leggiera ferita. Pertanto noi vogliamo, e commettianti che Tu alla avuta di queſta faccia di avere a te con buona prudenza, e cauzione i Capi principali dell' una, e dell' altra parte, e avutili, con quelle amorevoli, e accomodate parole occorreranno alla prudenza tua gli conforterai quanto ti ſarà oneſtamente poſſibile per bene e ſalute loro a venire ad una buona pace, e quando lo faccino gli commenderemo aſſai, facendo loro intendere quanto e' ſieno i frutti, e le comodità che

eſco-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

eſcono dalla pace, et è converſo i danni, e le jatture, e le maledizioni eſcono dalle brighe; quando che dopo la diligenza tua pure dolcemente, e amorevolmente uſata ſanza forzare, non vegga modo a ricondurre la pace predetta, in queſto caſo comanderai a' Capi di quella parte che ſono renitenti a non volere la pace, che intra quattro dì dal dì comanderai loro, ſi preſentino perſonalmente al Coſpetto noſtro che non manchino per coſa alcuna ſub pena indignationis, facendolo etiam intendere a' Capi dell' altra parte che ci ſiano al medeſimo tempo per potere tra loro trattare qualche coſa di bene, e ſapere chi vuol bene, e mal vivere, dando per tuo onore in tal caſo avviſo del comandamento fatto, e

in

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

in che dì, e ſarai cauto che nel venir quaggiù queſte parti non abbi a naſcere ſcandalo alcuno tra via. 11. *Februarii* 1511.

XXXVIII.

Capitaneo et Commiſſario Fivizani Philippo de Lorinis.

EGli è ſtato più tempo controverſia di mala natura tra il Comune, e uomini di Vinca del tuo Capitaneato per una parte, e gli uomini di Forno giuriſdizione del Marcheſe di Maſſa per l'altra, per cagione dell' Alpe Rutaja, della quale ſe ne è ſcritto più volte per la Signoria, e ultimamente a Giovanni Barducci tuo Preceſſore ſotto dì 19. *Gen-*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

najo proſſimo paſſato, che per avventura potrebbe eſſer coſtì regiſtrata. E per ancora non ſi è mai compoſta, e non è rimaſto, nè rimane per la parte de' noſtri uomini; ma ſempre il Marcheſe predetto ha menato la coſa per la lunga, e non ſi è curato molto che la coſa ſi acconci, e in queſto mezzo gli uomini ſua di Fornole per moſtrare di avere piena ragione in detta Alpe vi ſono venuti, e vengono tutto dì a fare ogni ingiuria a' noſtri uomini di Vinca, e occupare per forza i terreni loro, e dare delle buſſe, e mazzate a' noſtri uomini, e volere occupare i terreni loro con queſti ſiniſtri modi, che non ci pajono nè giuſti, nè ragionevoli, nè coſe da volere vicinar bene; e noi non ſiamo per mancare a' noſtri

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

stri uomini di ogni giusto favore per conservazione delle ragioni, e giurisdizione loro, perche così richiede la sviscerata fede hanno portato, e portano a questa Eccelsa Repubblica; e desiderando noi la composizione, e affetto di questa cosa, vogliamo quanto prima puoi ne scriva alla Signoria del Marchese predetto: come Tu hai da noi commissione per la parte de' nostri uomini di Vinca di conferirsi insieme col Marchese predetto al luogo della differenza, e quivi veduto con l' occhio, e intese le ragioni de' nostri uomini terminarla, avendo sempre buona cura di preservare, e mantenere le ragioni de' nostri uomini, e che non ci ricevino torto alcuno; e quando tu vegga che il Marchese predetto vadi menando

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

queſta coſa per la lunga come ha fatto per il paſſato, e non voglia per la parte degli uomini ſua che la ſi componga e aſſetti, ma voglino gli uomini ſua di Forno fare di fatto, e uſare forza, e violenza a noſtri uomini come hanno fatto più volte. In queſto caſo perche vim vi repellere licet *adoprerai Gianneſino Capo del Battaglione di Caſtiglione inſieme con la Compagnia ſua per non laſciare ſopraffare gli uomini noſtri di Vinca fuora del giuſto, e ragionevole, e propulſare più toſto l' ingiuria de' noſtri uomini, che volere altri principalmente offendere; uſando circa a queſto termini, e parole con tale prudenza, che ne partoriſchino compoſizione, e aſſetto di queſta differenza ragionevole, e conveniente. 7. Martii* 1511.

XXXIX.

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

XXXIX.

Patens.

Priores Libertatis, & Vexillifer Juſtitiæ perpetuus Populi Florentini, Poteſtati Terræ Prati Capitaneo, & Commiſſario Civitatis Piſtorii, nec non Vicario, & Commiſſario Piſciæ Juliano de Orlandinis, Pellegrino de Lorinis, & Bernardo de Victoriis, & eorum cuilibet in quos hæ noſtræ patentes inciderint ſalutem.

E' *Sarà oſtenſore di queſte noſtre Pietro Paolo uno de' Mazzieri di queſta Eccelſa Signoria, il quale noi mandia-*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

diamo volando costì al paese per far preparare alloggiamento, e stanza magnifica, e condecente costì in Prato al Reverendo Monsignore Legato della Cristianissima Regia Maestà a quest' Eccelso Dominio che se ne ritorna secondo la Commissione sua, la Signoria del quale insieme con tutta la sua Comitiva vogliamo non solamente sia da voi, e ciascheduno di voi insieme con cotesti speciali Cittadini, e Popolo ben veduta, e accarezzata, ma etiam gli sia costì da voi, e ciascheduno di voi preparato alloggiamento magnifico, e onorevole, quale si conviene a uno Ambasciatore mandato da tanta glorioſissima Maestà, e volendo sua Signoria vedere costì la Cintola di Prato, Tu Podestà di detta

Ter-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Terra opererai con quella Compagnia, e dignità, e devozione ſi richiede le ſia moſtra, operando gli ſiano fatte tutte quelle grate accoglienze, e onori che merita ſua Signoria, e come dal noſtro Mazziere eſibitore della preſente, per queſto conto dell' onorarlo vi ſarà a bocca eſpoſto, e ordinato. Bene valete 18. *Martii* 1511.

Eſſen-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Essendoci stata trasmessa da un dottissimo Letterato Italiano la seguente Lettera di Niccolò Machiavelli, noi abbiamo stimato conveniente di non defraudare il Pubblico, benchè ella sia scritta sopra un soggetto molto differente dall' altre.

XXXX.

Nicolaus Maclavellus
Alamanno Salviato viro præstantissimo
Salutem.

LEggete Alamanno, poiche voi lo desiderate, le fatiche d' Italia di dieci anni, e le mie di quindici dì. So che v' increscerà di lei, e di me, veggiendo da quali infortunj quella sia suta op-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

oppreſſa, e me aver voluto tante gran coſe infrà sì brevi termini reſtringere. So anchora eſcuſerete l' uno e l' altro. Lei colla neceſſità del fato, e me colla brevità del tempo che mi è in ſimili ozj conceſſo: e perchè voi col mantenere la libertà d' un de' ſuoi primi membri avete ſovvenuto a lei, ſon certo ſovverrete ancora a me delle ſue fatiche recitatore; e ſarete contento mettere in queſti miaverſi tanto ſpirito che del loro graviſſimo ſubietto, e della audienzia voſtra diventino degni. Valete Die VIIII. Novembris M.D.IIII. *

T Eſem-

* E' *nel Cod.* XIII. *membr. in* 8°. *della Bibliot. Medic.* Laur. *Pl.* XLIV. *ſcritta nell' occaſione d' inviare al Salviati i ſuoi Decennali.*

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Eſemplare delle Formule, con le quali ſi ſcrivevano le Lettere del Segretario Fiorentino ai Libri della ſeconda Cancelleria della Repubblica.

IN Dei Nomine Amen. Anno Domini Noſtri Jeſu Chriſti ab ejus ſalutifera Incarnatione milleſimo quingenteſimo undecimo, Indictione quartadecima. Diebus vero, & menſibus infraſcriptis.

In hoc ſequenti chartarum numero præſentis Regiſtri ſcribentur omnes, &

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ſingulae Deliberationes pertinentes, & expectantes ad officium ſecundae Cancelleriae Magnificorum Dominorum D. Priorum Libertatis & Vexilliferi Juſtitiae perpetui Populi Florentini rogatae, & publicatae per me Nicolaum Domini Bernardi de Maclavellis unum ex Cancellariis praefatae Dominationis exiſtentibus de Dictis Dominis.

Johanne Franciſco Bartholomei Franciſci de Bramantibus.
Cino Hieronymi Cini Lucae Cini
} *Pro Quart.rio S. Spiritus.*

Ber-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Bernardo Hier.mi Matthaei de Morellis.
Angelo Andreoli alterius Andreoli de Sacchettis.
} *Pro Quart.rio S. Crucis.*

Alberto Cantis Johannis de Compagnis.
Pieradovardo Hieronymi Adovardi de Giachinottis.
} *Pro Quart.rio S. M. Nov.lae*

Lactantio Franciſci Papi de Thedaldis.
Johanne Philippi Johannis de Cappellis.
} *Pro Quart.rio S. Joannis.*

Petro Domini Tommaſii Laurentii de Soderinis Vexillifero Juſtitiae perpetuo Populi Florentini.

Filius Juſtitiæ, ſub cujus umbra totum Imperium Florentinum feliciſſimum recubat.

Exi-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Existente eorum Notario
Ser Juliano Johannis Antonii de Valle ——
—————— Cancell.

Die prima Novembris M.D.XI.

Praefati excelsi Domini in sufficienti numero congregati per eorum solemne partitum missum inter eos ad fabas nigras, & albas, & eo quidem obtento secundum ordinamenta Civitatis Florentiae, deliberaverunt per praefatum eorum Cancellarium, solutis in primis debitis taxis Communi Florentiae, possint, & debeant tradi Litterae Civibus Florentinis euntibus in Capitaneos, Vicarios, Potestates, &

Ca-

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Caſtellanos & pari modo litterae notificatoriae, Revocationum Bullectinorum, ut moris eſt. Laus Deo.

Quindi comincian le Lettere.

Apparisce dai medesimi Libri, che i Priori si mutavano ogni due mesi, e non durava più lungo tempo il Notajo. Non vi era di costante che Piero Soderini, e Niccolò Macchiavelli nel tempo che si scrivevan queste Lettere.

IL FINE.

Provincia Italiana della Compagnia di Gesù Fondo librario antico
106078
Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ERRORI.		CORREZIONI.
Pag. 4. v. 11.	*utorità*	*autorità*
34. v. 5.	*il potere dei Signori*	*il potere essere dei Signori*
59. v. 14.	*in più somma*	*in più somme*
63. v. 8.	*potesse*	*potessi*
73. v. 7.	*buoni salutiferi*	*buoni e salutiferi*
80. v. 11.	*perpetuo*	*perpetuus*
86. v. 8.	*ordini, loro*	*ordini loro*
110. v. 8.	*Repubblica; Si*	*Repubblica, si*
115. v. 6.	*e' dice*	*e dice*
129. v. 4.	*avuto*	*avute*
137. v. 10.	*Forne*	*Fornole*

14468

BIBLIOTECA ISTITUTO GONZAGA PALERMO

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

TECA
PALERMO
AGA

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

ISTITUTO

Fondo librario antico dei Gesuiti italiani
www.fondolibrarioantico.it

BIBLIOTEC
850
M
86
GONZAGA
librario antico dei Gesuiti
www.fondolibrarioantico.it